



Anno sociale 2005-2006

50° Presidente

Dott. Giampaolo Farina



"Ritrovarsi"

L'organigramma è così composto.

Presidente Giampaolo Farina, **Past Presidente** Pietro Muretto, **I Vice Presidente** Giuseppe Donnarumma, **II Vice Presidente** Marco Marchetti, **Segretario** Renato Zampetti, **Tesoriere** Ettore Franca, **Cerimoniere** Gianluca Cerni, **Consiglieri** Armando Pascucci, Gianluca Spadola. **Censore** Federico Gentili, **Leo Advisor** Camillo Cangioti. **Officer Telematico** Renato Zampetti. **Addetto Stampa** Giuliano Albini Ricciòli. **Presidente Comitato Soci** Giuseppe Fattori, **Vice Presidente Comitato Soci** Giorgio Andreani, **Componente** Roberto Pazzi. **Presidente Comitato Revisori dei Conti** Luigi Lilliu, **Componenti** Pietro Paccapelo e Giorgio Ricci. **Presidente Collegio Probiviri** Leopardo Cioppi, **Componenti** Raoul Omicioli e Michele Ventura.

Service realizzati

57^ Edizione Festival di Prosa : Assegnazione Leone d'argento per la migliore rappresentazione di un'opera moderna

Premio Giornalistico Valerio Volpini : Assegnazione contributo assieme al Club di Fano: € 250,00

Pesaro Studi università con sede in Pesaro : Dotazione di sedia per disabili assieme al Club Lion Pesaro Della Rovere: € 568,00

Padri Comboniani : Contributo a P. Corrado Masini a favore dei bambini dell'Etiopia di: € 500,00

Adozione a distanza : Alla Sig.ra Beltrami dell'associazione Onlus "Voce", per l'adozione a distanza del bambino Wellington Nascimento Luz.: €500,00

Collezioni donate alla Città : Al Palazzo Montani-Antaldi, con una conferenza tenuta dal Prof. Luni, docente di Archeologia all'Università di Urbino e della Prof.ssa Maria Grazia Calegari sono state presentate le principali donazioni effettuate alla città di Pesaro dal 1700 ad oggi. Il nostro socio dott. Enzo Mancini ha donato al Comune di Cagli, una statua di epoca romana rinvenuta in quel territorio.

Adottiamo il Villaggio di Wolisso : Alla presenza dell'officer distrettuale Prof.ssa Carla Cifola e del padre comboniano Corrado Masini è stato presentato il service “ adottiamo il villaggio di Wolisso “. Il contributo complessivo del nostro service è stato di: €. 7.300,00.

Storia, etica e scopi dei Lions : E' stata dedicata una serata alla formazione e informazione Lionistica da parte del Past Governatore Gianfranco Buscarini; il socio Giorgio Ricci ha effettuato la registrazione filmata da utilizzare per la formazione Lionistica.

Udienza Pontificia 15 marzo 2006 : Con i Clubs che festeggiano il 50° di fondazione (Ravenna Host, Ancona Host, Chieti Host e Lanciano) e con una delegazione della 2^ Circostrizione Zona A, ci siamo recati a Roma per l'Udienza dal Santo Padre in Piazza S. Pietro il 15 Marzo 2006. Il Cristo su croce di cristallo opera di due artisti pesaresi (Vittorio Livi e Giuliano Vangi) è il dono che il nostro Club ha consegnato nelle mani di Sua Santità.

Charter celebrazione del 50° - 25 marzo 2006 : Per questa importante celebrazione abbiamo organizzato al Palazzo Montani -Antaldi un convegno sulla droga dal titolo “ La droga: aspetti socio preventivi, riabilitativi e di reinserimento sociale dei tossicodipendenti”. L'importo versato come service è di €. 10.000,00 suddiviso tra la Fondazione Don Gaudiano e la Cooperativa Sociale l'Imprevisto.

Concorso pianistico Città di Pesaro : Abbiamo elargito una borsa di studio di € 500.00 per il 1° premio del Concorso pianistico Città di Pesaro, organizzato dalla Prof.ssa Francesca Maticena e consegnato nella Sala Bei della Provincia di Pesaro il giorno 12 maggio 2006 .

Accademia di Canto di Pesaro Maestro Mario Melani : Nella conviviale dedicata alla musica alcuni allievi della Accademia di canto di Pesaro ci hanno fatto ascoltare ariette famose di Rossini e Mozart. Al maestro Mario Melani, presidente della Accademia che ha per finalità la formazione di giovani cantanti lirici è stato consegnato un contributo di : € 1.000,00.

Raccolta occhiali usati . Nella conviviale del 25 maggio 2006 è stato presentato il service relativo alla raccolta degli occhiali usati, coordinato per conto del nostro Club dal Lion Giorgio Ricci. Erano presenti alcuni giornalisti e rappresentanti di categorie commerciali che hanno contribuito alla realizzazione di tale service. Il responsabile del Centro di Chivasso ha rilasciato una dichiarazione che in data 7 aprile 2006 aveva ricevuto dal nostro Club 3.133 paia di occhiali. La raccolta continua fino al 30 giugno, pensiamo di superare il numero di 4.000.-

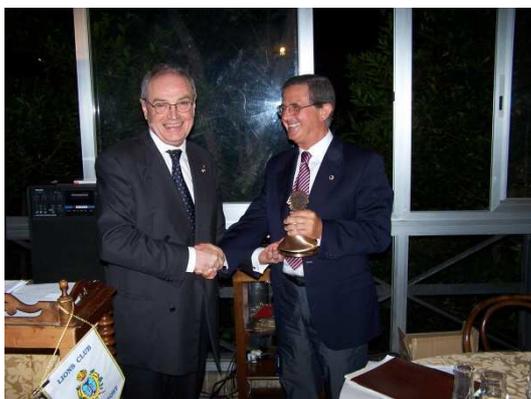
Ippoterapia : Viene dato un contributo per bambini usufruenti della ippoterapia in €. 2.000,00

Passaggio delle consegne

In una piacevolissima serata estiva, in quell'oasi di verde, di quiete e di serenità quale è il Parco di Villa Montani di Ginestreto, sede della Scavolini Spa e della relativa Fondazione, ove hanno preso avvio gli approcci, i benvenuti, i convenevoli, le conversazioni, i momenti distensivi, fra stuzzichini vari, tartine, salatini, assaggi di frutta, aperitivi e nella cui struttura apposita, si è consumata la prelibata conviviale, sono convenuti numerosi soci, familiari, fra cui le vedove, amici - oltre 130 persone - per una significativa tappa del Sodalizio, quale la cerimonia del "Passaggio delle consegne" del Lions Club Pesaro Host: il testimone, emblematicamente rappresentato dal martelletto, è stato consegnato dal Presidente uscente Dott. Pietro Mureto al neo Presidente Rag. Giampaolo Farina. Erano presenti con le rispettive consorti oltre gli officer – Ing. Bruno Consani, Ing. Giorgio Andreani, Delegato di Zona, Col. Dott. Luigi Lilliu, Rag. Giorgio Ricci, Dott. Renato Zampetti, Dott. Giovanni Paccapelo, Geom. Giulio Sparaventi – pure, il Dott. Massimo Foghetti, Presidente del Lions Club di Fano, il Dott. Egidio Mariotti ed il Sig. Giuliano Felici, rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Lions Club di Gabicce Mare, l'Avv. Gianfranco Sabbatini, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, la Rag. Marina Zaini, Responsabile amministrativo ed il Dott. Giovanni Gaudenzi, Coordinatore del Centro d'Ippoterapia,

la Dott.ssa Francesca Flamini, Presidente dell'Associazione di Veloterapia, il Dott. Franco Bertini, Giornalista del Resto del Carlino, l'Avv. Alberto Valentini, Presidente del Club Panathlon, la Dott.ssa Maria Teresa Beluffi, Responsabile dell'Associazione "Alpha".

Dopo il rituale del "Passaggio delle consegne", il nuovo Presidente Rag. Giampaolo Farina ha elogiato Pietro per quanto prodotto durante la sua Presidenza, ha ringraziato i soci per avere riposto fiducia in lui, in questa tutta particolare annata per il Club, che celebrerà il 50° Anniversario della propria Fondazione. S'impegnerà, come i Presidenti passati, per qualificare sempre più il Sodalizio ed uniformarlo ai valori lionistici, auspicando un'unanime collaborazione. Ha annunciato, fra l'altro, un'importante Convegno dedicato alla: "Droga. Riabilitazione e reinserimento nel consorzio civile di tossicodipendenti", coordinato dal Ten.Col. Luigi Lilliu, con la partecipazione di Monsignore Elio Sgreccia, Presidente della Pontificia Accademia per la vita. Si avvallerà, per quanto possibile, dei soci quali oratori per rendere pragmatici, concreti gli incontri e favorire così i legami amicali, indispensabili per creare un fattivo lavoro di gruppo. Il suo motto è "Ritrovarsi": un verbo che stimola ed evoca tanti concetti ed idee.



Festa di fine estate

Dopo la parentesi estiva di oltre due mesi, il Lions Club Pesaro Host ha iniziato i propri appuntamenti. L'avvio è stato la "Festa di fine estate", in una data che si avvicina al tramonto del periodo feriale, che taluni Presidenti prediligono per plausibili motivi. Spesso si affrontano lunghe e disagiati distanze per andare a rimirare una particolare struttura decantata da un amico o da un conoscente e alle volte accade di non sapere che a pochi chilometri da casa esiste qualcosa che vale la pena di essere visto e conosciuto. E' merito di Giampaolo ed Elena (il Presidente cerca sempre nel proprio "cilindro magico" qualcosa d'effetto, una novità che colpisca favorevolmente i soci) l'aver scovato questo posto di certo ideale per riunire nel loro primo raduno gli adepti del proprio Club. Il castello di Montegiove - ai più probabilmente è noto l'Eremo di Montegiove per aver avuto con il medesimo qualche approccio spirituale - è una tipica Country House, che sorge sulle prime pendici del colle omonimo, dalla quale si apprezza un belvedere davvero suggestivo. Le colline circostanti con tanto verde e piante di ogni tipo (a valle è in fase d'allestimento un campo da golf e la creazione di un laghetto), l'ampia area antistante la costruzione con all'estremo una piscina ellittica alimentata da acqua che sgorga da una brocca, uno scorrere di rivoli d'acqua digradanti a ridosso della villa che scendono da una cinquina di tegole, sul retro un vasto parco e di fronte allo sguardo appare in tutta la sua estensione l'antica Fanum Fortunae, sino alla costa adriatica. Il complesso denominato "Villa Hagemann" (questo nome è noto ai pesaresi più avanti negli anni per una sua attività svolta nel campo sanitario in una Casa di cura della nostra città) fu realizzato fra la fine dell'800 e gli inizi del 900 in uno stile che si richiama al neogotico, si caratterizza per la torre merlata che si staglia verso l'alto e domina la parte restante dell'edificio. La famiglia Hagemann, in particolare i discendenti, è stata segnata da più traversie e tutto il fabbricato, rimasto disabitato per una quarantina d'anni, è andato incontro ad un evidente stato di degrado e disfacimento. Il nuovo proprietario, con molto impegno ed amore, ha compiuto un lungimirante restauro nel pieno rispetto della residenza originaria (basti fare riferimento ai fumaioli del tutto "sui generis", alle finestre ogivali, ai pavimenti d'epoca) ed ha altresì inglobato in un'unica struttura la casa del custode, i magazzini, le serre creando così sul dietro una piazzetta con pozzo per buona parte circondata da un capiente e quanto mai apprezzabile porticato. Assente il Cerimoniere Federico Gentili, ancora in vacanza, tale compito è stato espletato dal Past Presidente Pietro Mureto, Componente del tema distrettuale "Lo sport come strumento d'integrazione sociale dei disabili", completamente a suo agio ed accompagnato dalla Signora Franca Maria, ha ringraziato il Presidente Giampaolo Farina e la Signora Elena per l'organizzazione della serata che si annunciava con tutti i crismi per un felice esito. Oltre 70 persone presenti: soci, consorti ed amici, fra cui Giulio Sparaventi, Officer del "Comitato rapporti Lions Leo" con la Signora Maria Grazia del Lions Club di Urbino, la Signora Luciana Mariotti, moglie del Past Presidente del Lions Club di Gabicce Mare, Gianfranco Buscarini, Past Governatore e Presidente della "Fondazione Lions per la Solidarietà" con la Signora Graziella, Bruno Consani Referente del "Service Ambiente e territorio" con la Signora Ida, Luigi Lilliu, Componente del "Comitato per la Giornata del rapporto con le Istituzioni" con la signora Giovanna, Renato Zampetti, Coordinatore del "Comitato Tecnologie informatiche" con la signora Alberta. Il Presidente Farina, all'insegna della sobrietà che lo contraddistingue, ha fatto rilevare il carattere informale della serata di Festa che aveva lo scopo precipuo di ritrovarsi insieme per godere momenti di spensieratezza, di conversazione, di familiarità in un luogo "ad hoc". Al brindisi beneaugurante per il prossimo anno associativo sono stati aggiunti i festeggiamenti per l'Anniversario dei 45 anni di matrimonio di Antonio ed Anna Turaccio che hanno inteso onorare l'evento fausto con un ballo a ritmo lento. Il primo meeting per soli soci avrà luogo il prossimo 15 settembre nell'abituale sede del Flaminio Hotel. Mentre Giorgio Ricci con la macchina fotografica non ha mai detto tregua, prima, durante e dopo la conviviale, si è svolta la cena a base di pesce,

improntata alla "nouvelle cousine" con piatti elaborati e culminati con il sorbetto alla pera e liquirizia. Al termine si è tornati all'aperto. Questa volta, per ascoltare seduti in circolo nella tiepida notte agostana un variegato repertorio di canzoni e musica. All'inizio La pista è rimasta deserta, poi il Socio Fondatore "Pardo" Cioppi - non potendo resistere ai richiami di un valzer - ha aperto le danze con la sua Emma. Continuando a ballare non disdegnava d' invitare Beatrice, la Signora più giovane del Club. Gli hanno, quindi, fatto ala gli habitués della danza, i Paccapelo, i Magini, gli Sparaventi e via via gli altri, quanti amano calcare la pista piuttosto che stare a conversare e ad osservare. Com'è stato detto, un buon preludio, un viatico accattivante per questo nuovo anno associativo, una messe di complimenti per i coniugi Farina. Un tocco di grazia da parte di Elena che ha voluto fare omaggio di fotografie di un precedente incontro e di gustose delizie alle Signore del Club.



Intermeeting: Urbino e dintorni un turismo possibile

Il panel chi si è snodato nella città di Raffaello – già nel mattino era stato festeggiato nella stessa città con il Soprintendente del Polo fiorentino Dott. Antonio Paolucci, l'eccezionale evento della riproduzione della celebre Bibbia di Federico da Montefeltro –, in compagnia di Giove Pluvio che si è fatto sentire in maniera pressoché costante, insistente e battente (la strada urbinata ostruita da una frana era stata resa subito percorribile) e che si è avvalso quale "deus ex machina" per la fase organizzativa del socio Dott. Pasquale Marinaccio che da dietro le quinte ha operato al meglio, ha avuto un esito del tutto positivo quanto a contenuti espressi e partecipazione lionistica. Il Presidente del Club di Urbino Dott. Fosco Bartolucci insieme ai suoi collaboratori ed il Governatore Avv. Giorgio Mataloni sono stati di certo gratificati da questa manifestazione guidata con maestria dai Cerimonieri Avv. Floro Bisello (del Club) e Dott. Vittorio Ricci (distrettuale), caratterizzata dagli "auguri" ricevuti all'inizio nel saluto - intervento del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, Senatore Palmiro Uccielli, nonché dagli "osanna" finali del Prefetto Dott. Luigi Riccio che ha partecipato alla riunione conviviale ed è riuscito ad emozionare sino alla commozione il nostro Governatore ricordandogli i trascorsi paterni ed in particolare i suoi legami con la fondazione del Lions Club di Catanzaro, avvenuta nel 1958. Numerosa la rosa degli oratori coordinati dal Dott. Gianni Rossetti, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche: la Prof.ssa Lella Mazzoli, Assessore al Turismo del Comune di Urbino, già Preside della Facoltà di Sociologia dell'Ateneo urbinata, la Dott.ssa Laura Gemini, Docente di Sociologia del Turismo nell'Università agli Studi di Urbino, i lions Dott.ssa Paola Michelacci, imprenditrice turistica, componente della Giunta CONFINDUSTRIA di Roma U.N.A.I. ed il Dott. Giuseppe Cinalli, Dirigente d'azienda, Segretario generale CONFART di Pesaro e Urbino. Frasi quali: la presenza di una straordinaria ricchezza artistica marchigiana (incluso il versante sacro, spesso dimenticato), il fascino della miriade di borghi, pievi, rocche, castelli della Regione, una visione paesaggistica quanto mai apprezzabile, i sapori di una tipica gastronomia locale caratterizzata da una serie di prodotti DOC, l'attuazione di oculati piani strategici, la provocazione di stati emozionali sempre desti, la ritrosia propria degli abitanti di questo territorio, si sono sentite reiterare più volte, così la valenza che assume la formazione di quanti operano in questo ambito, sulla quale peraltro i pareri non sono stati univoci, c'è chi per scontato la dà presente, chi, viceversa, la considera da potenziare poiché in prevalenza carente. Il Lions Club di Urbino, città riconosciuta dall'UNESCO patrimonio nazionale, come ha sottolineato il suo Presidente, all'apertura dei lavori, ha desiderato con quest'iniziativa richiamare l'attenzione ed approfondire con l'ausilio di esperti le ragioni di una situazione del settore turistico - risente ovviamente della crisi economica internazionale - che mentre in altri paesi, specificatamente Spagna e Grecia, incomincia a dare segnali di risveglio acquisendo interesse e destando attrazione, da noi sta vivendo una fase di stanca e di flessione (in modo particolare a livello nazionale il turismo balneare sul quale quest'anno ha influito negativamente pure l'avversa stagione climatica - i dati delle Marche sono tuttavia in contro tendenza -, mentre reggono le zone dell'entroterra e le città d'arte). Il turismo, che va inteso come un fenomeno industriale per il quale si richiedono adeguati investimenti e risorse, non può prescindere da un supporto culturale. Deve, inoltre, sempre muoversi nel filone di una strategia, di un sistema di progetti ben congegnati, programmati e valutati in tutti i loro aspetti - pacchetti giustamente dosati sono vincenti – coordinati da parte di Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio, Associazioni di categoria che alla fine devono però avere il carattere di unicità, senza sovrapposizioni di sorta. Alla base rimane la formazione degli operatori del settore che devono essere appropriatamente istruiti sui compiti da espletare. Non sono più tempi d'improvvisazione, di pressappochismo, d'approssimazione, di superficialità e di comportamenti di accoglienza non consoni e non convenienti (quest'atteggiamento riguarda pure i

cittadini, l'intera comunità). La globalizzazione che oggi inderogabilmente coinvolge tutti e tende ad uniformare, a nascondere le diversità, può diventare un fattore positivo se viene opportunamente utilizzata un'ideale comunicazione per conferire alla realtà del territorio specificità, autenticità, identità, riscoperta dei luoghi e delle tradizioni (basti citare il rinvenimento in prossimità di Urbino, nella zona dell'Abbazia di Lamoli, delle macine del guano, da cui si traeva lo splendido colore azzurro usato dai pittori dell'epoca). Occorre, dunque, tener conto pure dell'heritage, vale a dire, di quanto è correlato alle vestigia, alle testimonianze del passato per affrontare meglio il futuro. Attualmente i flussi turistici sono mutati, sono cambiate le modalità attuative, le persone viaggiano più di prima, ma sono assai diminuiti i giorni di permanenza nei luoghi da visitare. Nel Mediterraneo vi sono località che per le bellezze naturali, per la cultura e la storia alle spalle possono costituire una temibile concorrenza. La risposta è riuscire a trasmettere ai potenziali visitatori il dato di fatto che da noi si sta bene, è il nostro un modo di vivere non frenetico (le infrastrutture hanno ovviamente il loro peso), con la cultura a portata di mano, una ricerca di spiritualità che è favorita, un paesaggio allettante, scorci così suggestivi da produrre forti emozioni indelebili e la possibilità pure di fruire di una rete di vantaggiosi acquisti negli spacci aziendali, considerata la qualità di comparti come quello dell'abbigliamento, del calzaturiero e dell'artigianato locale in genere (la tipologia del turista moderno è mutata, sono molti i suoi interessi). Altri filoni su cui sta puntando, ad esempio, il Comune di Pesaro, come ha precisato l'Assessore al Turismo Luca Pieri, sono il turismo d'affari e di aggiornamento professionale (convegni e congressi delle varie categorie), sportivo (il ventaglio di manifestazioni), sociale (finalizzato a prolungare, anticipandole e posticipandole le vacanze estive), gastronomico (con offerte di degustazioni varie). Gli operatori turistici dovrebbero pure fruire di un più agevole accesso al credito, con un allungamento dei tempi di concessione dei mutui ed i piani regolatori cittadini dovrebbero tener conto dello sviluppo delle strutture inerenti a questo settore. Il Governatore Mataloni ha tratto le conclusioni del Seminario affermando che i Lions con questo service hanno fornito la prova di realizzare i propri scopi che sono quelli, oltre ad essere alfieri di solidarietà, d'assistenza, di pace, d'impegnarsi perché si discuta su un determinato argomento essenziale per la società e dal confronto delle idee avanzate possa scaturire la soluzione migliore d'attuare. Dall'esposizione dei competenti e dal dibattito che n'è conseguito, si è potuto, fra l'altro, cogliere che esiste un interesse comune in proposito e che c'è la volontà di percorrere insieme la strada maestra. E' in ogni modo fondamentale poter fornire al turista quel "prodotto aggiunto" che è rappresentato dal patrimonio artistico, comprensivo pure di opere cosiddette minori di pittori poco noti che sono straordinarie, non trascurando momenti di ristoro tipici del posto ed invitanti sotto il profilo remunerativo. Uno dei tanti obiettivi del Distretto di quest'anno è di accomunare tre aspetti: arte, moda, turismo ponendoli in connessione all'artigianato ed ai prodotti locali. Urbino, questa famosa città d'arte rinascimentale, è stata la degna sede per trattare tale tema. Ha terminato il suo dire ricordando che "L'essere lion è quello che ci rimane dentro, che ha segnato un po' il nostro destino". La manifestazione si è conclusa con la donazione di un libro su Bramante, di alcuni disegni realizzati nell'Istituto d'Arte statale di Urbino e dei guidoncini ai vari oratori. Nella riunione conviviale dopo le parole del Prefetto Riccio che ha elogiato la nostra Associazione augurandole un futuro sempre più radioso, il Governatore Mataloni ha ricordato alcuni eventi significativi quali la creazione del primo Leo Club universitario a Roma, del premio telematico, il service distrettuale "Adottiamo il Villaggio di Woliso" e quello di "Seguire il soggetto dall'infanzia all'inserimento nel mondo del lavoro". Sono stati poi donati il guidoncino, l'organigramma, la pubblicazione relativa al progetto Woliso al Prefetto ed i guidoncini al Presidente del Club di Urbino Fosco Bartolucci ed ai soci Floro Bisello e Giulio Sparaventi che sono strettamente legati al Governatore da intensi rapporti di attività ed amicali costruiti nel tempo.



Storia, etica e scopi dei Lions

Una volta emerso in seno al Club il desiderio, manifestato da alcuni soci, ad iniziare dallo stesso Presidente Giampaolo Farina, di essere aggiornati in tema di lionismo, chi meglio di qualsiasi altro avrebbe potuto adempiere questo compito, se non il nostro socio Gianfranco Buscarini, Past Governatore ? Così lo zoccolo duro dei soci del Club - la fascia giovanile tende "more solito" a latitare - era tutta presente per ascoltare chi, dopo aver militato per 33 anni nell'Associazione ed avere sempre più creduto nella sua accattivante quintessenza, poteva colmare tutte le carenze, le lacune possibili ed immaginabili, nonché esaudire le delucidazioni che a iosa sono peraltro piovute al termine dell'esposizione. Buscarini con quella "verecundia" tipica di chi viene a trovarsi al cospetto di qualche proprio Maestro nel tempo che fu, ha impostato il suo dire, definito "riflessioni" prendendo specificatamente in esame: il passato verso cui sono rivolti gli occhi di uno dei due leoni che caratterizzano l'emblema lionistico (l'origine dell'Associazione avvenuta in quel di Chicago all'Hotel La Salle, nell'anno 1917, ad opera di Melvin Jones, assicuratore - qualifica comprensibilmente ben sottolineata dall'oratore impegnato con fervore

nella stessa professione - ed il suo espandersi in tutto il mondo); il presente raffigurato dalla grande L centrale quale appare nell'immagine (tutta la variegata attività che l'Associazione con i suoi molteplici tentacoli sta svolgendo a favore della società mondiale); il futuro verso cui è proteso lo sguardo dell'altro dei due leoni effigiati nel simbolo (progetti coinvolgenti giovani e meno giovani, finalizzati ad inserire ed integrare nella mappa lionistica i popoli asiatici, in particolare cinesi, indiani e soprattutto il nuovo "modus operandi", vale a dire, di non effettuare semplicemente donazioni di strutture alle varie istituzioni locali, affidando ad esse la loro gestazione, bensì di seguirne il funzionamento in maniera diretta, in prima persona). Buscarini ha esposto il suo "credo" lionistico con una competenza acquisita sul campo a dispetto di qualsiasi sacrificio (basti citare i nove viaggi compiuti oltre l'Adriatico per andare in Albania a concretare il relativo progetto a spese proprie, in aggiunta all'onere riferibile alle trasferte dei tecnici non lions), con consapevolezza, ponderazione, pacatezza, senza strilli o frasi altisonanti, il tutto espresso con venature d'amore, sentimento connaturato al suo essere e siglato nel suo motto, quanto mai idoneo a far breccia ed a conquistare l'animo altrui. Come "incipit" è stata riproposta la storica frase del fondatore del Lions: "Sono completamente convinto che non si può arrivare tanto lontano se non s'incomincia a fare qualcosa per gli altri. Sostituire alla formula di esclusivo e agonistico vantaggio scambievolmente fra i soci la formula di una solidarietà unicamente rivolta all'esterno ed in special modo ai deboli, ai sofferenti, ai bisognosi ". Il termine Lions, come noto, è un acronimo costituito dalle iniziali delle parole inglesi, la cui traduzione è: libertà, conoscenza, sicurezza della propria nazione. Quanto alla questione della presenza o meno della s finale, Buscarini rimane ligio all'integrità semantica. Da rilevare che nella prima Convention sono stati sanciti i principi essenziali della apoliticità e della aconfessionalità dell'Associazione che ha avuto un notevole sviluppo proprio perché improntata ad uno spirito di libertà, di solidarietà e di collaborazione. Un momento significativo si è verificato nel 1925 con la nascita del primo service mondiale "Sight First" che tuttora, a distanza di ottant'anni, prosegue anche con l'iniziativa della raccolta degli occhiali usati da vista e da sole; stimolati da Helen Keller i Lions divennero "Cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre". A seguire il service Multidistrettuale del "Libro parlato", sempre a favore di queste sfortunate persone e da citare la meritevole realizzazione del percorso per non vedenti nella Pineta di Ravenna, grazie ai Club di tale città. Altre date di rilievo sono state il 1954, allorché fu adottato il motto "We serve" ed il 1987, quando nella Convention di Taipei l'Associazione si è aperta alle donne (a latere la presenza di Lioness Club, esclusivamente femminili, che intendono rimanere tali, di cui n'esistono due in Italia: uno a Faenza, nel nostro Distretto ed un altro a Cagliari). Degna di segnalazione la nomina del Lions a membro consultivo permanente del Consiglio economico e sociale dell'Onu (Buscarini vi ha partecipato traendone particolare gratificazione e consigliandone l'approccio), poi del Consiglio d'Europa; ha altresì rappresentati presso l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Unicef, l'Unesco e la Fao. Il primo Club italiano, sponsorizzato da quello di Lugano, è nato a Milano nel 1951, quindi successivamente si sono formati a Napoli, a Roma, a Torino e via via gli altri; nel 1953 a Pescara è sorto il primo Club del nostro Distretto, nel 1956 a Pesaro ed il prossimo marzo si festeggerà il cinquantennale (nel Distretto vi sono 75 Lions Club, 1 Lioness Club, per 3.900 soci; gli ultimi sorti sono: Recanati Colle dell'Infinito, Cesena Romagna, Guardiagrele). Buscarini è d'avviso che la prevalente attività di servizio debba essere finalizzata ad attuare una moralizzazione ed un sviluppo della società, a riscoprire i valori della solidarietà e della tolleranza per una migliore convivenza pluralistica e per uno Stato che sia sempre più al servizio della persona umana, quale componente del consorzio civile. È imperativo perseguire gli scopi prefissi ed essere osservanti del codice etico (il Lions è l'unica Associazione ad esserne dotata). È basilare lasciarsi trasportare dall'amore, ciò che consegue soltanto ad un'appropriata conoscenza del credo, delle norme, delle coordinate proprie del Sodalizio che fanno comprendere il giusto rapporto che deve

esistere fra i soci ed il Lions, i cui cardini sono l'etica e gli scopi. L'etica compendia un ventaglio di valori sintetizzabili: nella giustizia, nella libertà, nella solidarietà, nella comprensione, nella patria, nel lavoro, nel rispetto umano. Si deve essere apostoli, quanto meno testimoni verso gli altri della propria fede professata, con un impegno politico inteso a ricercare risoluzioni ispirate all'interesse ed al vantaggio di tutta la comunità. Il codice segnala la strada da percorrere per raggiungere gli obiettivi prestabiliti. Sono sì necessarie le risorse economiche, ma "in primis" occorre la buona volontà di operare. L'emozione derivata dalla gioia di donare determinerà quegli stimoli, quelle pulsioni che indurranno a continuare ad agire sempre più e sempre meglio, sentendosi viepiù legati al Club. Come accennato all'inizio, il lionismo dell'avvenire deve configurarsi come quello anglosassone, ove gli stessi soci saranno gli imprenditori, i responsabili dei servizi realizzati (ciò sta già avvenendo con il secondo Corso di formazione per i giovani laureati della Scuola Lions di Cattolica, inteso a favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro e potrà valere pure per il Villaggio di Corgneto a Serravalle del Chienti - intervenne nella fase progettuale della costruzione il nostro socio Bruno Consani - che potrebbe essere adibito al campo estivo per gli scambi giovanili, alla Scuola di formazione per i futuri Presidenti, a residenza di villeggiatura per i soci anziani, così per le strutture sia di Larino, sia di Pescara). Alla disamina articolata e puntuale di Buscarini sono seguiti numerosi quesiti da parte dei soci: Luigi Lilliu, Bruno Consani, Giorgio Ricci, Giovanni Paccapello, Sergio Ginepro, Franco Grossi, Raoul Omicioli, Giuliano Albini Ricciòli che hanno ricevuto esaurienti risposte, qui sintetizzate. A parte il service distrettuale "Adottiamo il Villaggio di Wolisso" in Etiopia, per quanto concerne l'aspetto mondiale, l'operazione "Sight First" già citata, si è estesa in Cina, vi sono fondi disponibili sia per intervenire in India, sia per aiutare i giovani in difficoltà nel Brasile e nell'Argentina. In Albania la nostra costruzione è stata ceduta allo Stato che la sta attrezzando per adibirla ad Ospedale pediatrico. Ai Lions è rimasta una parte che può essere utilizzata dal Sosan, la nostra unità sanitaria che sta attivamente e proficuamente operando in vari paesi. La Fondazione - ora presieduta da Buscarini - è effettivamente in grado di consentire la realizzazione di validi progetti. I soci sono chiamati a mettersi a disposizione degli altri nello spirito del volontariato ed avvalendosi della propria intelligenza e della propria esperienza, ad esprimere idee, a formulare progetti; il lionismo non può cadere come manna dal cielo, ma si crea, si sviluppa in seno al Club con una operatività comune, di tutto il gruppo. È senz'altro rigenerante partecipare alle Conferenze sul Mediterraneo, ai Forum, alle Convention. I meeting dedicati all'aspetto culturale servono a completare gli appuntamenti dell'agenda dell'anno associativo, ma non rappresentano sicuramente l'obiettivo prioritario. Si dovrebbe dar spazio sia alle donne che quanto ad inventiva ed attaccamento superano spesso il sesso maschile, sia ai giovani, in particolare a quelli maturati nelle file dei Leo che rappresentano un coagulo di buona volontà, di entusiasmo, di altruismo, di energia. L'ingresso di nuovi soci di qualità è un prodromo per creare un Club di qualità. I soci avanti con gli anni devono spendersi nel mettere in campo ciò che è il frutto della propria esperienza, ma devono pure lasciare spazio alle giovanili leve che, una volta coinvolte ed interessate, sapranno comportarsi a dovere. Quando non avviene l'integrazione di nuovi soci è perché, in genere, sono venute meno le aspettative che si immaginavano, ciò che porta, soprattutto nei primi anni di appartenenza al Club, al distacco dal medesimo. Una volta che il candidato socio sia stato accettato, sarebbe opportuna, prima del suo ingresso, un'adeguata fase d'informazione e di formazione perché siano ben spiegati, compresi ed assimilati tutti i capisaldi che stanno alla base dell'Associazione. In ogni Club dovrebbero essere designati alcuni soci addetti al compito della formazione, occorre assumersi le proprie responsabilità e non attendere sempre gli aiuti dall'esterno. È giusto interessarsi delle questioni cittadine, contrastare proposte considerate sprovvedute e non razionali, indirizzare e mobilitare l'opinione pubblica su soluzioni ritenute giuste quando queste non collimano con quelle sostenute dalle amministrazioni locali, partire quindi dalle necessità emergenti nel territorio in

cui si vive, ma non essere miopi, bensì aperti ed avere lo sguardo lungo oltre i confini della propria città e della propria nazione. A conclusione del meeting il Presidente Giampaolo Farina ha ringraziato il Past Governatore Gianfranco Buscarini per il suo sostanzioso ed edificante apporto che ha messo a nudo tutte le pieghe ed i risvolti del lionismo, tema il cui interesse è stato dimostrato dai molteplici interventi e che non è escluso abbia un seguito dedicato ad attinenti e mirate argomentazioni.



Adottiamo il Villaggio di Wolisso

Con sensibilità e perspicacia il Presidente del nostro Club, Rag. Giampaolo Farina, coadiuvato dal Consiglio Direttivo, ha proposto un incontro, in cui il tema "Adottiamo il villaggio di Wolisso", service distrettuale, è stato trattato ad ampio raggio. Gli interventi, infatti, di Padre Corrado Masini, Comboniano che è vissuto per trent'anni nelle Missioni etiopiche e, quindi, conosce in maniera diretta e circostanziata la situazione sociale, economica, sanitaria, politica di questo paese e successivamente della lion Prof.ssa Carla Cifola Murri, coordinatrice di tale service che è entrata con dovizia di particolari, nello specifico del progetto, hanno fornito in proposito un'esaustiva panoramica, consentendo sul medesimo, pertanto, le più ampie riflessioni con cognizione di causa.

Il Presidente Farina, in apertura, ha rilevato la portata umanitaria dell'iniziativa che merita un comune sostegno ed ha annunciato l'organizzazione di una festa inter club a Carnevale, finalizzata a reperire le risorse necessarie. Padre Masini ha ricordato di avere già avuto in passato rapporti con i lions, anche a Addis Abeba, in particolare ha citato il Gen. Alberici e sul modo di pensare e di agire vi è stata sempre una completa condivisione. Ci si deve guardare negli occhi, riconoscersi tutti come fratelli, sorelle, figli di Dio e cercare di creare primavera. La persona viene prima del profitto, il nostro mondo ha bisogno di gesti di gratuità che fanno rinascere la speranza, brillare gli occhi e dischiudere le labbra al sorriso. L'Etiopia incomincia ad avere un rilievo, un interesse nella scena mondiale; l'Occidente si rivolge ad interlocutori affidabili nel Corno d'Africa per attuare le strategie antiterrorismo (ad Asmara c'era una base militare degli Stati Uniti che è stata smantellata da quando per i controlli ci si avvale dei satelliti). Se si perdono l'Etiopia, l'Eritrea, il Mar Rosso rimane circondato da paesi musulmani e si avrebbero serie conseguenze sul canale di Suez, sulle rotte delle navi. Esistono con l'Italia legami affettivi, operazioni di scambio, interessi commerciali ed il nostro Governo mira a sostenerne la stabilità. L'Etiopia costituisce un bastione per frenare un po' l'influenza dell'Islam in continua espansione, se diventasse un paese musulmano e potrebbe diventarlo, accadrebbe così, poi per tutta l'Africa del Nord. È stato questo paese, in virtù della devozione verso la Madonna della Chiesa copta che, nei secoli scorsi, ha fermato l'Islamismo. L'Etiopia è sede degli uffici delle Nazioni Unite africane, le quali sono intervenute negli eventi bellici del Dar Fur, inviando sul posto truppe di colore di pace. È il secondo paese dell'Africa per entità della popolazione - oltre 77 milioni d'abitanti - dopo la Nigeria e nel 2050 si prevede che possa raggiungere i 170 milioni. L'Etiopia aveva già il suo impero 1000 anni prima della venuta di Cristo, si è passati da non sistema feudale ai tempi dell'imperatore - i ras erano proprietari terrieri e tutti gli altri servi della gleba -, quindi, ad un governo militare comunista; poi dal '91 - gli eritrei ed i guerriglieri del Tigray hanno avuto la strada spianata - vi è uno Stato moderno, centralizzato, fondato su un'economia liberale. L'Etiopia è uno dei paesi più poveri del mondo, il reddito annuo pro capite è di 140 dollari americani, il 36% alla popolazione è sotto la soglia della povertà, il 76% non può fruire dell'acqua potabile. Vi è precarietà lavorativa, disoccupazione, i salari sono assai ridotti, il prezzo dei cibi non è elevato, al contrario di quanto accade per i prodotti tecnologici che sono assai più costosi rispetto a quanto avviene in Europa. Predominano l'agricoltura e la pastorizia ad uso esclusivo della sussistenza locale, non ai fini commerciali, perché il 85% della popolazione consuma questi prodotti, l'industria è incipiente. In molte tribù i discendenti non riescono più a vivere coltivando il pezzo di terra lasciato dai genitori, che con le successive divisioni diventa sempre più piccolo, terra di proprietà del governo che cerca di mandare gli abitanti dove ve n'è maggiore disponibilità, ma, in genere, si tratta di luoghi malsani, in cui è molto facile contrarre malattie. Vi sono 5 milioni di persone che sono costantemente a rischio di carestia di cibi, a causa delle frequenti stagioni sfavorevoli. Le priorità sono: far fronte alla denutrizione e malnutrizione, alla mancanza d'acqua potabile, alla carenza d'igiene, alle patologie, quali la malaria che causa il maggior numero di decessi, l'AIDS (4 milioni di contagiati), la tubercolosi, le verminosi, le

infezioni parassitarie. È in aumento il fenomeno dell'urbanizzazione e la povertà - ne siamo tutti responsabili - comporta la presenza di molti bambini e ragazzi di strada che camminano continuamente avanti e indietro, vivono alla giornata (a Addis Abeba sono circa 300.000), diventano merce destinata ad un super lavoro minorile mal retribuito, all'accattonaggio o alla prostituzione. Sono tanti gli orfani (4 milioni nel 2004) a causa della perdita dei genitori per guerre e malattie. C'è un impegno da parte delle autorità civili ad agire sulla promozione umana, sullo sviluppo sostenibile, a migliorare le infrastrutture (ferrovia Gibuti Addis Abeba), la situazione sanitaria, a creare dighe per produrre elettricità. Si cerca di attuare un'adeguata rete d'irrigazione, di utilizzare culture alternative (con le coltivazioni di caffè che si sono estese nei paesi dell'est, non conviene più coltivarlo), d'incrementare l'artigianato. Fondamentale rimane tuttavia l'impegno nell'educazione scolastica, deve crescere la cultura di tutto il paese. La città di Wolisso, situata a 130 chilometri da Addis Abeba, sede del Governatore distrettuale e di molti uffici, che ha notevolmente sviluppato l'artigianato, conta più di 30.000 abitanti, che sono un incrocio di diverse tribù. Il progetto Lions finalizzato a rivitalizzarla può evitare la fuga degli abitanti verso Adis Abeba, ovviando a tutti gli inconvenienti già segnalati. Esiste una chiesa cattolica, oltre alla scuola statale, vi sono un asilo ed una scuola elementare gestiti dalle Suore figlie della Misericordia della Croce, l'Ospedale San Luca, realizzato insieme dalla CEI italiana ed etiopica, con il ricavo dell'8 per mille. La campagna circostante è fertile, si coltivano: una specie di grano - il loro cibo principale -, le cipolle di rinomata qualità, granturco, sorgo, altri vegetali. Il futuro dell'Etiopia ci coinvolge, una sua perdita umana è anche nostra. Un proverbio africano così si esprime "Foglia che cade nel fiume, cambia il suo aspetto", ogni gesto d'amore, di condivisione ha un forte influsso benefico. Cambiare l'Africa, significa anche cambiare ciascuno di noi, è necessaria una nostra conversione, si deve assumere un impegno per la pace che sgorga dalla giustizia. Questo un altro proverbio africano "Quando due elefanti lottano fra loro è l'erba che ne soffre di più". In qualsiasi guerra sono i poveri che pagano il prezzo più alto. La Prof.ssa Carla Cifola Murri ha definito i dettagli del progetto Lions che, dopo vari, sparsi, singoli interventi, avvenuti negli anni precedenti, si caratterizza per un'iniziativa coordinata che, come tale, ha maggiori possibilità di incidere sul territorio. È nato da una spinta dal basso, dopo un'accurata indagine effettuata sul campo per accertarsi delle reali necessità ed è suscettibile di periodiche verifiche - richieste pure da quanti sul posto collaborano al progetto -, quindi, di eventuali modifiche. In pratica si tratta di lavorare in armonia con chi già opera a Wolisso. Si mira a sviluppare l'agricoltura, l'artigianato, a dar vita ad un'istruzione professionale per i giovani, in maniera che siano in grado di esercitare un'attività. Si è appoggiati alla Chiesa cattolica, alla Municipalità che ha dato in concessione ai Lions tre ettari di terreno ed al Centro Aiuti per l'Etiopia - diretto da un italiano - impegnato nel recupero dei bambini orfani abbandonati che è disponibile a sostenere la casa famiglia in programma ed a stipendiare la coppia che, in funzione di genitori, provvederà a gestirla. Il progetto, opera delle architetti lions Giovanna De Angelis (Ascoli) e Paolo Donati (Camerino), consta di due moduli principali, divisi in blocchi e questi in unità, interdipendenti ed autonomi, perciò si può sospendere l'edificazione in qualsiasi momento, senza compromettere la funzionalità di quanto già realizzato. Tiene conto pure del tempo libero dei giovani, prevede, infatti, un campo da calcio al centro dell'area, di pallavolo e di pallacanestro in basso sulla sinistra. In alto sullo stesso lato vi è l'area produttiva - dev'essere la prima parte da realizzare -, comprendente una scuola, laboratori artigianali per muratori, meccanici, falegnami. Vi è un essiccatoio per mattoncini prodotti dai giovani con appositi macchinari che serviranno per l'edificazione della seconda parte del modulo, del centro Lions vero e proprio. Sono stati presi accordi con i lions imprenditori edili di Addis Abeba perché, ultimato il villaggio, la produzione dei mattoncini possa trovare uno sbocco sicuro. Vi è un mulino di grano che si prevede possa lavorare anche per conto terzi e probabilmente si renderanno necessari dei silos per conservare la farina e potere così far fronte ai tempi magri, alle emergenze. Nella parte destra dell'area, sede del centro Lions, in alto vi è un pozzo, ovviamente indispensabile, già costruito

(l'acqua è stata trovata a 147 metri di profondità) ed è prevista la costruzione di una chiesa, d'un anfiteatro e del quartiere dell'ospitalità, formato dalla foresteria - 20 posti letto utilizzabili da quei lions che desiderino qui soffermarsi per effettuare delle verifiche, per offrire la propria collaborazione - e dai tucul. Il quartiere della solidarietà comprende il blocco della casa famiglia che dovrebbe accogliere bambini fino a sette anni di età, il tempo necessario affinché sia loro riconosciuto lo stato di abbandono e, quindi, possano essere adottati. Vi sono tucul per le giovani ragazze madri, le quali hanno la possibilità di tenere con sé i loro bambini che altrimenti sarebbero abbandonati e potranno pure lavorare nel villaggio (in cucina, nei laboratori). Sono previste un'infermeria di primo soccorso ed una farmacia che saranno gestite da una suora infermiera che è stata promessa dalla Madre Generale delle suore che risiede a Palermo. Il settore destro consta del refettorio, della cucina, della lavanderia, della dispensa, del quartiere dell'organizzazione, sede del custode, di un ragioniere (compiti svolti sempre dai giovani, una volta addestrati). E' stata già costruita la scuola all'interno della Missione, gestita dalle già citate Suore figlie della Misericordia della Croce e quattro bagni pubblici nei quartieri della città che sono stati richiesti dal sindaco (un guardiano stipendiato dalla Municipalità provvederà al loro controllo ed alla relativa manutenzione); si sta pure provvedendo alla recinzione dell'appezzamento di terreno ricevuto. I tempi dell'Etiopia sono inevitabilmente lunghi perché si deve tener conto della stagione delle piogge che inizia a giugno e si protrae sino a settembre. All'atto pratico i club possono consorzarsi fra loro per sostenere una parte più corposa del progetto che, non va dimenticato, questa volta, nasce dai lions, i quali decidono le direttive e sono gli altri che prestano collaborazione. Si auspica che questo service possa coinvolgere l'intero Distretto. In questa operazione è determinante la Fondazione che deve agire in partnership con la Chiesa cattolica locale. Presto verrà riconosciuto alla Fondazione la qualifica di "Organizzazione non governativa" e ciò semplificherà l'iter perché potrà così diventare la titolare del progetto ed anticipare le quote di denaro (una specie di prestito di cui possono avvalersi i club). "Abbiamo avuto la fortuna di nascere e vivere nel nostro paese, ma non dobbiamo allontanare lo sguardo da chi non ha avuto questa fortuna". È nata la proposta di coinvolgere nel progetto Padre Masini che potrebbe fornire un apporto proficuo data la sua particolare esperienza in merito. La serata si è conclusa con la visione del film che ha ripreso la festa d'inaugurazione della scuola della Missione delle suore, le danze ed i canti dei bambini felici, l'area sulla quale si effettueranno le edificazioni e la risorsa idrica già disponibile. Grazie ai due valenti oratori, ora sappiamo tutto in proposito, non abbiamo più nessun alibi. Pensiamoci pure, ma soprattutto lasciamo parlare i nostri cuori.





Collezioni donate alla città

Il Lions Club Pesaro Host, guidato dal Rag. Giampaolo Farina, ha organizzato un Convegno dedicato al tema "Collezioni donate alla città". Moderatore il socio lion Ing. Bruno Consani, oratori:

- la Prof.ssa Grazia Calegari, consorte del socio lion Ettore Franca che ha relazionato su "Le donazioni Mazza, Mosca ed Ugolini";
- il Professor Mario Luni, Docente all'Ateneo di Urbino, su "Le donazioni archeologiche Olivieri ed in atto";

Il socio lion Dott. Leonardo Lucchetti, Vice Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, nel cui Auditorium si è svolta la manifestazione, ha posto l'accento sulle benemerenze dei cittadini che hanno donato opere collezionate alla propria città, il Presidente Farina ha rivelato il contributo culturale ed affettivo che il Club ha voluto offrire alla comunità proponendo quest'incontro pubblico, il moderatore Consani ha introdotto l'argomento in programma e presentato gli oratori. La Caligari ha delineato l'entità davvero rimarchevole delle donazioni al Comune di Pesaro prese in esame: 368 ceramiche nel 1857 da parte del Cavalier Domenico Mazza, gonfaloniere della città, persona benestante, dedita ai bisognosi, "il padre dei poveri"; 250 quadri, 60 disegni, un numero imprecisato di mobili, 17 ceramiche, porcellane giapponesi e cinesi, 80 vetri dipinti, tessuti, merletti, avori nel 1885 da parte della Marchesa Vittoria Mosca Toschi; più di 500 ceramiche (soprattutto del 700 ed 800 pesarese) nel 1974 da parte degli eredi del Dott. Giorgio Ugolini, deceduto nelle '54. A questo punto sono stati presentati alcuni pezzi eccellenti, di valore nazionale, di tali donazioni, fra cui coppe della serie "Belle", un piatto che rappresenta la distribuzione di grano e di vino (Congiarium), un presepio di Raffaelino del Colle, vari stipi e ceramiche con la margherita o la rosa di Pesaro. Merita ricordare la scritta della lapide, dettata dalla stessa Marchesa, che si trova sullo scalone del Palazzo Mazzolari Mosca "Amantissima delle arti belle, questo monumentale Palazzo, rivendicato dalle ruine e con

dispendiose assidue cure ridotto ad industriale Museo, legava al Municipio di Pesaro, a perpetua memoria della sua famiglia, a decoro della sua patria diletta, a beneficio e vantaggio della gioventù studiosa e della classe operaia sempre da lei soccorsa e protetta". Quando saranno aperti al pubblico i Palazzi Mazzolari Mosca ristrutturato e Toschi Mosca ampliato che contengono tali donazioni, si avrà un'isola museale straordinaria con gli attigui mosaici del Duomo, la casa di Rossini, la Chiesa dell'Annunziata, la Sinagoga che avrà pure un rilevante riscontro turistico ed economico. Luni ha riferito sulla ricca donazione archeologica nel 1756 da parte dell'erudito Olivieri, collezione che si trova esposta nell'attuale Museo a Palazzo Almerici, secondo l'allestimento del '67 del Prof. Tullio Zicari, con aggiustamenti e restauri del Prof. Antonio Brancati. Passati in rassegna alcuni esemplari di detta donazione, fra cui l'Idolino, i cippi del lucus pisarenensis, le lucerne, le triadi di Treia, si è parlato della donazione recentemente effettuata dal socio lion Dott. Enzo Mancini al Comune di Cagli. Si tratta di due pezzi, uno costituito da un rubinetto di fontana di bronzo di cospicue dimensioni, ancora agganciato al blocco in cui era fissato all'origine, forse di una fontana o di un edificio termale, l'altro la "Venere di Cagli", una piccola statua di una giovane, in parziale nudità, con capelli lunghi, un mantello avvolgente, un ciondolo esposto in mezzo ai seni, in cui si vedono una stella ed un ariete, con la cornucopia, il corno dall'abbondanza ricolmo di fiori e di frutti. Quest'opera restaurata si ricollega nel contesto del sincretismo della religione romana della media tarda età imperiale con Cibele, con quei culti orientali della fertilità umana, animale, vegetale, ma è un'unica nel suo genere. Il pezzo venne alla luce nello scavo a Pitinum Mergens. Mancini, che ha fatto notare la modestia della sua donazione rispetto alla altre citate, ha ricordato che questa statuetta fin dalla sua lontana infanzia l'ha sempre vista nella sala principale della casa di Montecerignone, ove abitavano i nonni materni, la famiglia Mochi. È contento di donarla a ricordo dei suoi avi al Museo archeologico di Cagli, in quella zona, infatti, è stata rinvenuta ed ha ringraziato il Prof. Luni per averla studiata, valorizzata e fatta oggetto di una pubblicazione che uscirà quanto prima. È il suo un comportamento che l'onora, meritevole dell'ovazione attribuitagli da tutti i presenti. Il Convegno si è concluso con gli interventi degli Assessori alla cultura del Comune di Pesaro Luca Bartolucci e del Comune di Cagli Alberto Mazzacchera che hanno espresso nei dettagli le prospettive che si aprono ai Musei artistici ed archeologici dei rispettivi territori.





Vittorio Livi : arte, vetro, uomo

Il Lions Il Lions Club Pesaro Host, guidato dal Presidente Giampaolo Farina, ha organizzato un incontro – nell’ambito degli appuntamenti “Parliamone fra noi” - che si è snodato attorno alla figura ed all’attività del socio, Dott. Vittorio Livi che, nel campo dell’industria del vetro, ha acquisito, ormai da trent’anni, una fama internazionale. Nel pomeriggio vi è stata la visita guidata a Villa Miralfiore, proprietà di Livi, per visitare sia l’esposizione museale delle eccezionali produzioni artistiche Fiam Italia, sia le stanze affrescate del piano nobile di quest’edificio storico che è uno dei più prestigiosi della nostra città. La sera Vittorio, insieme alla Dott.ssa Raffaella Zuccarini, responsabile della comunicazione di detta fabbrica, ha tenuto una relazione sul tema "Vittorio Livi: Arte, Vetro, Uomo". Villa Miralfiore, di 3600 mq, che in età trecentesca, era uno "Viridarium", appartenente ai Malatesti, fu affiancata nel 1360 da due torrette, assumendo così il nome di Villa delle torrette. Acquistata nel 1559 dal duca d’Urbino, Guidobaldo II Della Rovere, fu trasformata in Villa Miralfiore (era già stata sede pure dei Medici e degli Sforza). Tale duca commissionò l’opera pittorica, terminata nel 1573, con gli affreschi delle cinque sale di rappresentanza del piano nobile,

ove appare una cartina pesarese per mano degli allievi della scuola di Taddeo e Federico Zuccari di Sant'Angelo in Vado. In tale affresco si vedono le mura pentagonali della città, i bastioni, Rocca Costanza voluta da Costanzo Sforza intorno al 1474, una fornace che produceva i mattoni per edificare la medesima. Villa Miralfiore comprendeva all'epoca le due torrette ed i due Archi trionfali, di cui quello davanti al frontale dell'edificio è rimasto, mentre l'altro, vicino al ponte sul fiume Foglia, fu demolito nel 1861 insieme con alcune opere, fra cui la bellissima peschiera ed alcune parti dei giardini, per fare spazio alla ferrovia. Tale immagine rappresenta uno dei documenti storici più importanti della Pesaro antica. Gli affreschi riportano alcune simbologie legate a Guidobaldo II, come le doppie V legate ad una corda (il matrimonio di Vittoria Farnese e Guidobaldo II fu celebrato a Pesaro nel 1548), l'ermellino bianco con la scritta "numquam", il putto che soffia sull'ara e le tre mete. Figurano, inoltre, le simbologie astrali e le decorazioni pittoriche fantastiche, come si trovano a Villa Imperiale e nel Palazzo Ducale che insieme a Villa Miralfiore - luogo essenzialmente di delizie - costituivano le tre residenze della famiglia roverasca. Nel '700, i conti Castelbarco Albani acquisirono il diritto d'enfiteusi di Villa Miralfiore e ne hanno mantenuto il possesso fino al 1992, allorché, lasciata in uno stato di quasi abbandono, fu acquistata da Livi. Alberto, l'ultimo erede di tale nobile casato, che ha dissipato l'ingente capitale, era amante di certi oggetti ludici, come un complesso trenino elettrico, con vari tunnel e stazioni che fortunatamente è rimasto e sarà presto rimesso a nuovo ed in funzione. Attualmente la Villa che si trova in avanzata fase di ristrutturazione sarà adibita nel piano terra ad un museo storico dei prodotti Fiam Italia, mentre al piano nobile sarà allestita l'esposizione vera e propria; sarà, inoltre, creata una sala convegni e si realizzeranno tre abitazioni private per Vittorio ed i suoi due figli. Livi ha compiuto una sbalorditiva ascesa professionale. Mentre frequentava i primi anni di scuola ad indirizzo artistico ha esercitato l'apprendistato presso la bottega di un vetraio, diventando a quindici anni capo operaio. A diciotto anni ha intrapreso un'attività in proprio, producendo vetri decorati e rivestimenti interni per l'industria del mobile. Seguirono altre attività industriali, dalla cui fusione nel 1973 è nata Fiam Italia. Lo scopo preminente di Livi è stato di far assurgere il vetro da materiale ornamentale e complementare a protagonista dell'arredamento moderno. E' sua convinzione che come c'è stata l'età della pietra e poi dei metalli, oggi, si stia vivendo l'età del vetro. Trascorsi oltre trent'anni dall'inizio di quest'avventura, ove passione, entusiasmo e creatività sono stati i fattori dominanti, Vittorio e la sua industria hanno raggiunto una tale notorietà a livello internazionale da ricevere numerosi, ambiti riconoscimenti dalla "Laurea honoris causa" attribuita a Livi dalla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università agli Studi di Ancona, al "Compasso d'oro alla carriera", Oscar internazionale, assegnatogli nel 2001. Nel 1988 con Massimo ed Alberta Ferretti ha costituito la società Montegridolfo al fine di acquisire e recuperare tale località dal degrado nel quale era caduta. Adibita a foresteria di classe per Fiam Italia, al borgo antico è stato affiancato quello nuovo con sedi di accoglienza realizzate con materiali d'epoca, inoltre, è stata creata una delle sale Convegni più ampie della costa adriatica (1000 mq). Nel 1990 Livi ha dato vita ad una propria società di distribuzione, Forma & Design, per commercializzare oltre alla Fiam Italia altri prestigiosi marchi sul mercato americano. Nel 1997 ha fondato un'altra società, Liv'it, che realizza prodotti freschi e versatili, utilizzando tecnologie, materiali diversificati ed all'avanguardia diretti ad un pubblico giovane. Per riassumere Fiam Italia fa capo al gruppo "Orizzonte", che consta di due realtà immobiliari e di altre imprenditoriali. Le prime sono costituite dai citati: Villa Miralfiore e Castello di Montegridolfo; le seconde, oltre che da Fiam Italia e dalle già nominate Forma & Design e Liv'it, anche da Artiglass che, oltre a fornire il vetro piano a Fiam Italia, oggi, è una fiorente realtà aperta ad altri settori, dall'arredo bagno all'illuminazione. Nel suo intervento Livi ha affermato che il vetro fa parte del suo essere. Da piccolo aiutava il padre che custodiva l'orto di Rocca Costanza e fu subito colpito da questa maestosa fortezza del Laurana. Ciò ha influito sul suo carattere e gli ha stimolato una spinta creativa ispirata al bello ed al senso della misura. I validi insegnanti della Scuola d'arte, fra cui Vangi, Sguanci, Fiorucci l'hanno sensibilizzato sotto il profilo

artistico. Per lanciare il marchio Fiam Italia ha iniziato la prima collezione di mobili in cristallo curvato con un prodotto semplice, Onda Pouf, la prima seduta in vetro! È stata una sfida perché allora il vetro era considerato un materiale pericoloso e suscitava una sorta di timore reverenziale! Sull'entusiasmo di questo primo prodotto è nata tutta la collezione di mobili in cristallo curvato ed è così proseguito il successo economico e di notorietà del marchio Fiam Italia. Ha, quindi, dato vita ad una produzione monomaterica e monotecnologica, e, pur essendo lui stesso un designer, ha avuto l'intuizione, sin dall'inizio, di avvalersi della consulenza dei migliori progettisti, architetti e scultori, quali Massimo Morozzi, Cini Boeri, Giogietto Giugiaro, Enzo Mari, Philippe Starck, Ron Arad, Danny Lane, Vico Magistretti, Rodolfo Dordoni, tanto per fare dei nomi. Fedele alla propria mission, ha gettato le radici, ancora oggi, ben salde su cui si fonda l'azienda: tecnologia, sapienza artigianale, design, comunicazione, riuscendo così anche a rimuovere l'ostacolo di essere in una città di provincia e non in un gran centro. Lo stile di vita rappresentato dai prodotti Fiam è elegante, raffinato, sempre attuale, con proposte d'arredo che sono un coagulo di originalità, funzionalità, versatilità e sono sempre espressione di una forte carica emozionale con conseguente fonte di emozioni. Dal lato tecnologico Livi ha realizzato la prima macchina al mondo idonea a tagliare il vetro utilizzando il getto dell'acqua, che, arricchita di particelle abrasive è stata portata alla velocità di 1000 metri il secondo (tre volte la velocità del suono). Con tale sistema si taglia il vetro di qualsiasi spessore. Tale brevetto è stato utilizzato da Università americane per adattarlo a tanti altri materiali (marmi, metalli, stoffe ecc.). La sapienza artigianale, la mano dell'uomo ha sempre caratterizzato la produzione Fiam Italia. Il maestro vetraio che curva il materiale lavorando attraverso lo sportello in forni, la cui temperatura sale dai 650° ai 950°, deve avere tanto amore e passione. Secondo Livi il design, altra componente essenziale, significa aggiungere con la minore materia ed energia possibile il massimo valore estetico riconosciuto dall'acquirente, da cui consegue un'adeguata valorizzazione economica. La comunicazione è stata impostata utilizzando opportune campagne pubblicitarie e sfruttando l'interesse mostrato sin dall'inizio da media nazionali ed internazionali. Fra i prodotti di qualità di Fiam Italia, esposti nei più accreditati musei del mondo, da segnalare: la poltrona Ghost, i tavoli Papiro ed Illusion, lo specchio Caadre. E' stato visionato un filmato che ha proposto la storia del vetro, materiale da migliaia di anni protagonista, nato dalla sabbia, generato dalla terra, dai monti, dal mare, dall'erosione dei secoli. Un materiale particolarissimo, trasparente, misterioso, per la sua purezza l'uomo lo ha sempre posto in gran rilievo, lo ha trasformato, lavorato arricchito, utilizzato per gli usi più impensabili. Le antiche popolazioni egizie, fra le prime nella lavorazione del vetro, si dedicarono alla realizzazione di piccoli oggetti, imitando pietre preziose. Il risultato fu lo sviluppo ed un'autentica e perfezionata tecnologia dei colori. I maestri vetrai siriani e successivamente i romani svilupparono un tal grado di progresso nelle applicazioni, da essere superati solo in tempi a noi assai vicini. Da allora le capacità lavorative si sono affinate, ma l'uso è rimasto sempre quello più antico, contenere, abbellire, proteggere, proiettare verso il mondo esterno. Dalla terra delle Marche, fra Pesaro ed Urbino, Fiam Italia mantiene le tradizioni degli antichi artigiani vetrai, ispirati dai misteriosi volti delle dame di Raffaello, dalle magiche rappresentazioni del Bramante e dai tanti artisti che operavano in questi luoghi. Così il vetro, materia poetica e sfuggente, come nessun'altra, obbliga ad una sfida chiunque vi si voglia confrontare. La vocazione principale di Fiam Italia consiste proprio nel portare a livelli inusitati la lavorazione del vetro con un continuo confronto fra l'artigiano ed il materiale, uno tra i più semplici esistenti in natura da tempi immemorabili. Tale industria ha compiuto una scelta coraggiosa e le maestranze sono impegnate con amore e passione nel proprio lavoro, mirando, innanzitutto, alla qualità, con obiettivi non solo strettamente economici, ma come concreto apporto a quell'immenso patrimonio umano costituito dalla tradizione artistica ed artigianale nella sua terra d'origine. Prestigiosi designer a livello mondiale hanno raccolto la sfida, proposta loro da Fiam Italia, di modellare il vetro, creando forme che la tradizione non aveva mai attribuito a questo materiale. Un modo di concepire il design come affine alla poesia, parola la cui

etimologia rimanda al verbo fare, creare per sfuggire alle imitazioni imposte dal materiale, per attribuirgli un nuovo senso estetico e funzionale. Il momento più magico è la curvatura, all'interno dell'apposita camera tutto diventa incandescente, lo stampo ed il cristallo sono vicini al loro massimo sforzo termico. Una specie di magia tiene questi materiali in equilibrio fra lo stato solido e quello liquido, il cristallo diventa plastico, pronto a farsi modellare, come fosse creta bagnata. Ne nascono forme che sembrano la pietrificazione di un nastro d'acqua, quasi l'astratto solidificarsi di un'idea, dove moderni sistemi di controllo, ma soprattutto, la sensibile mano dell'uomo sono indispensabili affinché la magia si compia. Particolari tecnologie innovative sviluppate dalla stessa Fiam Italia sono applicate in determinate fasi di lavorazione, per assicurare la massima consistenza ad ogni elemento. Proprio per la sua cultura, questi moderni metodi si fondono perfettamente con la sapienza individuale del maestro vetraio che è sempre presente e conferisce caratteristiche di unicità alla creazione di ogni pezzo. Il successo riscosso è il segno tangibile di una lunga passione, della volontà di farsi carico di tutta una tradizione, non limitandosi a riproporla, ma immettendovi nuova linfa vitale. La magia è compiuta, l'elemento è pronto per vivere la sua storia. Duro, trasparente, discreto, quasi invisibile, pronto a vivere nell'attimo del contatto e a divenire improvvisamente protagonista. Sinuose, rette, volumi, particolari curvature accentuano i riflessi tridimensionali e rendono elegante il cristallo, il cui notevole spessore assicura la solidità. Livi ha affermato che la sua non deve essere una fabbrica, ma un atelier aperto a tutti gli artisti che accettano la sfida del vetro. Per questa ragione, nel corso degli anni, sono state realizzate numerose opere con tanti artisti, fra i migliori che esistono in Italia: da Arnaldo Pomodoro ad Eugenio Calvi, Gianni Colombo, Emilio Isgrò, Marco Lodola, Bruno Munari, Oscar Piattella, Walter Valentini ed altri. Per il trentennale Livi ha creato un corpo illuminante che, appena uscito, è stato selezionato come prodotto permanente della collezione della "Triennale di Milano". Questa sua sensibilità è stata accentuata, senz'altro, dall'incontro avuto con tutti questi designer nel corso degli anni. Ritiene che il vetro sia il materiale più importante della nostra epoca, per la vita ed il futuro dell'uomo. I vantaggi sono palpabili: all'interno dalla nostra casa il vetro ci ripara dalle intemperie, dai vandali, è asettico, ha grandi possibilità. In prospettiva, l'obiettivo è di costruire un nuovo stabilimento – la cui progettazione sarà affidata ad un nome prestigioso dell'architettura internazionale – che consentirà alla nostra città di diventare capitale dell'Arte del vetro in lastra. All'interno di questa nuova struttura è stato programmato di dare vita ad una Scuola di maestri vetrai - insegnamento che non esiste in Italia -, di creare un Laboratorio da porre a disposizione di tutti i più famosi artisti del mondo che vogliano creare opere d'arte con questo materiale e di allestire un Museo per una loro esposizione. Livi ha terminato il suo dire con questa frase “Affinché nulla vada perduto, è sempre bene affidare agli stessi prodotti del nostro lavoro il compito di comunicare, fra le altre cose, pure la passione con la quale sono state create”.





Festa degli Auguri assieme al Club Soroptimist

In maniera fortuita il Soroptimist ed il Lions Club Pesaro Host avevano programmato la data della Festa degli Auguri nella stessa serata e ad una proposta del Sodalizio "tutto femminile" di unirsi insieme nella circostanza, quello "interamente maschile" ha subito accettato con la massima disponibilità, creando così i requisiti per dar vita, come, in effetti, è poi accaduto, ad una cerimonia, allietata da note musicali, se si vuole un po' fuori dei binari della consuetudine, ma senz'altro più partecipata, più vivace, più attraente, in sintesi più godibile. Il Sindaco Ceriscioli - non poteva mancare al concomitante Concerto in Cattedrale in occasione della riapertura della Chiesa, dopo il recente restauro - ha dato subito l'avvio alla serata portando ai convenuti il saluto della città ed esprimendo, come tradizione, i voti augurali per il S. Natale ed il prossimo Nuovo Anno. Si è scusato per questa sua breve presenza, ma ha desiderato, in ogni modo, esserci per testimoniare il proprio riconoscimento a questi due Club di servizio che operano generosamente a favore dei soggetti più bisognosi e più sfortunati. L'ultimo esempio che ha coinvolto direttamente l'Amministrazione comunale è stato dotare la Biblioteca San Giovanni, da parte di tutti i Club

cittadini, dell'attrezzatura necessaria per consentire la lettura dei libri ai non vedenti. Ha, altresì, rilevato il fatto positivo che, in sintonia con il S. Natale, momento particolare di fratellanza, d'armonia, si agisca in comune e si ravvivino i rapporti fra persone che hanno le stesse finalità solidaristiche, basate su dei valori. I Cerimonieri dei due Sodalizi, Anna Ioni e Gianluca Cerni si sono opportunamente alternati nei relativi compiti, svolti con la consueta destrezza. Numerose le autorità presenti, fra cui: la Presidente nazionale del Soroptimist, Arch. Teresa Gualtieri, il Presidente del Congresso del Consiglio d'Europa, On. Giovanni Di Stasi e Signora, il Comandante provinciale dei Carabinieri, Ten. Col. Eugenio Coacciuto e Signora, il Comandante della capitaneria di Porto, Capitano di fregata Antonio Musolino, il Comandante dell'Esercito, Col. Mario Sumatra e Signora, il Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici, Dott.ssa Maria Grazia Vacchina, il Difensore civico del Comune di Fano, Avv. Paolo Reginelli e Signora, il Difensore civico della Regione Marche, Dott. Giuseppe Colli. Da segnalare i vari Presidenti: del Lions Club di Gabicce Mare, Dott. Giuliano Felici e Signora, del Lions Club Pesaro Della Rovere, Ing. Riccardo Gulli e Signora, del Soroptimist Club di Fano, Maria Teresa Macchi Gentili, del Rotary Host Dott. Massimo Melchiorri, del Rotary Rossini, Avv. Marco Brusciotti, del Lady's Circle, Dott.ssa Giovanna Genovese, del Panatlon, Avv. Alberto Valentini e Signora, nonché le consorti dei lions che ci hanno lasciato Elsa Cascino, Giovanna Benelli, Luciana Barzetti, Magda Cadeddu, Maria Pia Gulli, Rosa Ferrati, i numerosi ospiti, tutti i soci e famigliari. La Presidente del Soroptimist Dott.ssa Graziella Gentilini Vitali, Difensore civile del nostro Comune, già assai soddisfatta per il felice esito delle Convegno, svoltosi nella sala del Consiglio comunale, da lei organizzato, sui "Diritti umani e difensore civico", ha manifestato il proprio piacere per l'unione dei due Club, animati da ideali affini, della solidarietà, dell'amicizia, della collaborazione, della cooperazione. Si è fatto riferimento, in proposito, all'immagine catulliana di aver gettato insieme un "sassolino bianco". È stata data lettura ad un testo anonimo che si addice ad entrambi i Sodalizi. "Semina, semina, l'importante seminare, poco, molto, tutto il grano della speranza, semina il tuo sorriso perché splenda intorno a te, semina le tue energie per affrontare le battaglie della vita, semina il tuo coraggio per risollevare quello altrui, semina il tuo entusiasmo, la tua fede, il tuo amore, semina le più piccole cose in un nulla, semina ed abbi fiducia, ogni chicco arricchirà un piccolo angolo della terra". E' questo lo spirito cui fanno riferimento i soci del Soroptimist, del Lions ed è, in forza del medesimo, che si può proseguire insieme il cammino, procedere con iniziative di servizio per la città, in un saldo collegamento con le istituzioni, con progetti diretti in altri territori, vicini e lontani che siano. Ha sottolineato come il Lions Club con disinvoltura, con intelligenza, con lungimiranza, abbia accolto la proposta avanzata - gratitudine, in particolare, al Presidente Giampaolo Farina - di organizzare insieme questa Festa natalizia ed ha terminato il sul dire con versi aulici, dedicati alle donne, improntati, in un comune augurio, alla pace presente e futura. "Donna che lo sguardo tenero e profondo lontano spingi e del cielo sguarci i grigi nubi, non smarrir mai in te la fede e nel cammin che salgon forze con vigore, percorrer sempre per donar gioia e amore. Forse il doman t'aprirà le porte, perché il futuro che le ansie e le paure rendono oscuro, da te attinger possa slancio e fiducia e ritrovare ancora del ben la via verso un giorno nuovo e radiosa aurora. Allor col maschio ed il passo svelto avrai e buio e nebbia disperdere potrai, un grande sogno diverrà realtà, a noi dintorno la pace regnerà". La Presidente nazionale del Soroptimist, Arch. Teresa Gualtieri è stata lieta di festeggiare questo S. Natale a Pesaro ed ha manifestato la magnifica sorpresa di trovare riuniti ed affratellati due Club dediti al servizio. Ha riposto l'attenzione, in questo momento religioso, sul senso della nascita, della rinascita, in ciascuno di noi, di sentimenti positivi e, quindi, intesi a dar corpo ad azioni per mirare alla realizzazione dei propri sogni. In effetti, non crede che siano sogni, la realtà è complicata, ma le aderenti al Soroptimist, sono ottimiste e tutti quelli che offrono un po' della propria professionalità e del proprio tempo al volontariato, mettono insieme azioni che, che pian piano qualche sogno realizzeranno. Nel pomeriggio sono stati trattati importanti temi civili, questa sera ci si dedica agli

auguri, nella convinzione che a Pesaro, come tra le stelle, la città ed il cielo non sono mai uguali, ma consapevoli pure che il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni. Il Presidente del Lions Club Pesaro Host, Giampaolo Farina nel suo intervento ha espresso la propria gratificazione per un salone così gremito e per la presenza di personalità che provengono da altre regioni. Nel porgere gli auguri per il S.Natale e per un sereno Anno Nuovo, ha auspicato che sia un momento di pace, di speranza per tutti, in particolare, per chi vive in situazioni di difficoltà, di sofferenza e che il futuro sia tempo di ripresa del lavoro, dell'economia, della prosperità, superando così la fase negativa ora attraversata. Ha ringraziato le autorità civili e militari, la cui presenza attesta la loro condivisione verso l'attività di solidarietà espletata dalle nostre Associazioni ed i relatori del Convegno dedicato ai "Diritti umani e difensore civico", i quali danno lustro alla riunione, che vede, quest'anno, la felice compresenza del Soroptimist, segno della vivacità dell'ambito associativo e della correlata operatività posta in atto. L'anno prossimo il Lions Club Pesaro Host festeggerà un evento eccezionale: l'Anniversario dei cinquant'anni di vita del nostro Sodalizio. Il Convegno che è stato programmato per il giorno della Charter Night (24 / 3 / 2006), svilupperà il tema "La droga ed il reinserimento dei giovani ex tossicodipendenti nella società civile e nel mondo del lavoro". Prendere atto di questa delicata, diffusa situazione, non marginale ed esaminare le possibili soluzioni è segno di particolare sensibilità umana, cui il nostro Club, fucina d'idee e d'azioni concrete, non intende sottrarsi. La festività del S. Natale ci sprona a vivere questi giorni nel senso, nella speranza di un avvenire di pace e di prosperità per l'umanità intera. Al momento del levar dei calici, questo il brindisi formulato "Per i due Club questa sera uniti, gli auguri siano davvero infiniti". La serata si è così conclusa, sicuramente ciascuno, con un animo più fortificato, ne serberà un piacevole ricordo.





Giancarlo Morbidelli : Storia di macchine e motori

L'ultimo incontro del Lions Club Pesaro Host, presieduto dal Rag. Giampaolo Farina, presente pure il Sindaco Luca Ceriscioli per una precedente promessa rilasciata al Club e perché interessato al tema in programma, è stato dedicato al socio Giancarlo Morbidelli, di cui è stata delineata la poliedrica e straordinaria figura. È il caso di dire che il nostro Giancarlo sia stato bersagliato con ritmo serrato ed incalzante da destra, dal socio giornalista Dott. Ettore Franca che, con la maestria e l'eloquio colorito e suadente che gli sono propri, ha scandagliato tutta la sua vita professionale, dagli albori alla conclusione, ponendo in rilievo le continue attestazioni di genialità sfociate in produzioni uniche, eccezionali e da manca, dal giornalista Dott. Andrea Basagni, Capo redattore per l'Emilia e la Romagna della Rai d'Ancona, che si è soffermato sull'altro aspetto che contraddistingue Morbidelli, vale a dire, l'amore, il trasporto, la passione per le motociclette, in particolare per i loro motori ed i faticosi exploit: per quattro volte sono stati vinti i campionati del mondo. N'è nato, come c'era d'aspettarsi, un dialogo a tre voci, vivace, brioso, scoppiettante con gli interventi, in aggiunta, dei soci Giorgio Ricci, l'esperto "ad abundantiam" della Casa Ferrari e della Formula 1, terza spalla

dei giornalisti e Carlo Tausani, "Ciccio", ben inserito nel tema trattato per un passato di corridore di moto, che ha inteso completare il mosaico relativo alla personalità di Giancarlo, additandone precipuamente la sua humanitas, un dialogo, dunque, che ha calamitato l'attenzione, l'interesse ed ha destato l'entusiasmo dei convenuti, uomini o donne che fossero. Dopo le parole d'apertura del Presidente Farina che, in nome del Club, ha rivolto unanimi auguri al socio Dott. Roberto Magini, di cui ha comunicato la recente disavventura, che gli ha procurato la frattura del bacino ed ha dato lettura della missiva augurale inviata dal Presidente internazionale, l'indiano Ashok Mehta al nostro Club per il prossimo cinquantennale, vi è stato il saluto del Sindaco Ceriscioli che ha precisato come dalle iniziali dei termini: motociclette, musiche, maioliche si ricavano le tre M, che rappresentano la parte costitutiva del paradigma della nostra città. Ha ammesso che l'industria meccanica locale meriterebbe riconoscimenti maggiori rispetto a quelli che le sono stati sinora attribuiti. Giancarlo Morbidelli riassume nella sua personalità passato e futuro, un albero con radici profonde dai verdi germogli, considerate le sue formidabili intuizioni continuamente poste in gioco. Ha ringraziato, in nome dell'Amministrazione comunale, per la recente donazione effettuata dai due Club Lions cittadini a favore di "Pesaro studi", la nostra sede universitaria. Giancarlo Morbidelli del 1934, proveniente da una famiglia contadina, personifica una genialità innata. Ha vissuto l'infanzia e l'adolescenza, a cavallo della seconda guerra mondiale, in condizioni economiche piuttosto precarie. Quando ha iniziato ad andare a scuola, gli furono comprati, su sua scelta, dopo il consenso scaturito da un consiglio di famiglia, gli scarponcini che dovette calzare, però, sino alla fine dell'anno scolastico perché non c'era la possibilità di acquistare un altro paio di scarpe, più idonee per le stagioni primaverile ed estiva. Allorché, più grande, stavano sorgendo nella nostra provincia le prime industrie del mobile, frequentò la scuola di falegnameria, pur non essendo questo il suo settore preferito. Mettendo subito a frutto le sue capacità inventive riuscì a ricavare da uno zoccolo di legno destinato al camino, una pialla, tuttora straordinariamente funzionante, con la quale riusciva a tirare dei trucioli della lunghezza di due metri. Alla fine degli anni '40, quando diventò l'assistente del tecnico del laboratorio di Fisica del Liceo classico Terenzio Mamiani di Pesaro, s'industriò, nei momenti liberi, a costruire caschi per parrucchiere e d'allora iniziò la sua attrazione per il campo della meccanica. Successivamente andò ad aiutare un dipendente dell'Unes (l'Ente che forniva l'elettricità al territorio) che in un sottoscala dello stabile stava costruendo dei forni elettrici per pasticceri. Da questi prototipi si svilupperanno i Forni Moretti, una delle aziende pesaresi attualmente più avanzata in quest'ambito, a livello nazionale. Il desiderio di Morbidelli era di approfondire quanto atteneva alla meccanica e colse pertanto il suggerimento fornitogli dall'Ing. Luigi Gabucci, un esperto disegnatore della "Moto Benelli" che collaborava con la Ditta Moretti – nella quale egli nel frattempo era stato assunto – d'isciversi ad un corso per corrispondenza di progettazione meccanica gestito dall'Istituto svizzero di Luino. Dopo un anno, sedicenne, mise subito in pratica gli insegnamenti acquisiti e trasformò una sua vecchia bicicletta, dotandola di un motore a scoppio, di un serbatoio, di una forcella elastica anteriore e di una sella corsaiola. Il nostro scorrazzava in lungo ed in largo con il suo ciclomotore, accelerando per quanto possibile e di certo non poteva essere tanto ben visto dai vigili urbani che incontrava. Così prese inizio la sua gran passione per il motociclismo. Successivamente passò all'azienda IDM, specializzata nella costruzione di macchine per la lavorazione del legno, finché non ci fu la parentesi militare. Rivestiti gli abiti borghesi, ritornato in una Pesaro, ove si stava diffondendo a piè sospinto l'industrializzazione nel settore del legno, fu richiesto dalla Ditta "Gennari Mobili", per svolgere il compito di attrezzista del reparto macchine. Fra queste era utilizzata una foratrice multipla tedesca adibita a forare e fresare parti dei mobili, che manifestava dei difetti, non era affatto precisa. Le verifiche e le messe a punto per opera dei tecnici tedeschi erano dispendiose per l'azienda e fu, quindi, invitato lo stesso Morbidelli a adoperarsi per cercare di eliminare gli inconvenienti che si ripetevano. Il suo intervento fu prodigioso, la macchina divenne perfettamente funzionante e lo stesso importatore, venutone a conoscenza, gli offrì un posto nella propria Ditta, ma egli sentendosi

ormai maturo, decise d'iniziare l'attività in proprio, creò una nuova foratrice multipla con ulteriori accorgimenti e le richieste via, via, fioccarono da parte di rinomati mobiliери, dalla stessa "Gennari Mobili", alla "Macar", alla "Salvarani", alla "Scic" ed a tante altre. Nel giro di alcuni anni, pertanto, il lavoro in proprio, iniziato dapprima nel suo garage di Soria con pochi aiutanti, è aumentato, proseguendo in uno stabilimento a Ponte Vecchio, poi, allargatosi ancora, è passato in Via Fermo, ove i dipendenti hanno raggiunto le 300 unità. Vendeva i suoi prodotti oltre che in Italia, all'estero, esportando in 70 paesi, a parte le fasce equatoriale ed africana. Grazie a Morbidelli il nome di Pesaro si è venuto così a conoscere in molte parti del mondo. Con tutte le difficoltà esistenti all'epoca di lingue, di scarsità d'interpreti, è riuscito con semplicità, con umiltà, con pazienza, ma con molta costanza e con l'ausilio di validi collaboratori ad entrare in concorrenza nel mercato americano con le fabbriche tedesche. È da ricordare in merito l'episodio del sabotaggio delle sue macchine che dovevano essere esposte in un'importante Fiera degli Stati Uniti e che furono di proposito danneggiate durante il trasporto nella fase di carico e di scarico. Quest'azione di boicottaggio fu riconosciuta dal tribunale internazionale e fu rifiuto per i danni subiti. È arrivata, poi, la stagione dell'innovazione elettronica che ha sostituito il tradizionale controllo meccanico. All'epoca i transistor si trovavano solo in America, la serie di prima qualità era destinata in via prioritaria alla NASA (Ente nazionale aeronautico e spaziale), all'esercito, all'industria statunitense ed il rimanente era venduto agli altri paesi. Insieme all'Ing. Grianti ha creato una centralina elettronica che orgogliosamente poneva in bella vista nella propria macchina. Avendo sempre avuto la passione per i motori che a mano, a mano, con il passare del tempo si era accresciuta, ritenendo di averne la capacità, ha deciso, ad un certo momento, di dedicarsi pure alla costruzione di motociclette da competizione per far pubblicità alla propria Ditta. Anche in quest'ambito, pur coadiuvato da un numero assai limitato di collaboratori le cose sono andate a gonfie vele, i mezzi creati hanno dominato nelle varie gare ed i primati raggiunti sono tanti: 4 titoli mondiali, 8 titoli italiani, 1 campionato USA. Entrando più nel merito della realizzazione della prima motocicletta, è stato precisato che Giancarlo aveva coinvolto tecnici ed operai, appassionati di moto e motori, della sua fabbrica di macchine per lavorare il legno, a collaborare in quest'iniziativa, dopo le abituali ore di lavoro, sempre retribuiti, ma senza orari fissi e conteggi di straordinari. La passione che tutti avevano, faceva superare qualsiasi sacrificio. Era un impegno, una lotta comune per arrivare primi, perché se si arriva secondi, si è sempre perso. Quando è stato vinto il titolo mondiale della classe 250, il capo tecnico della Kawasaki che l'aveva avvicinato per congratularsi, si è meravigliato che solo 5 persone avessero lavorato per costruire e mettere a punto la moto vittoriosa, rispetto a loro che erano in 10.000. La fabbrica era in continua evoluzione, le commesse erano tante e provenivano da tutto il mondo. Ma giunse pure il momento di decidere sul proprio futuro. I figli già grandi, Letizia e Gianni, nati dagli sponsali con Augusta, non erano interessati a seguire l'azienda, la femmina si era sposata ed il maschio faceva il corridore, aveva iniziato con i kart ed era giunto pure a pilotare una Ferrari in formula 1 e così Giancarlo ha ceduto la propria fabbrica ad una quotata industria di Rimini, con l'assicurazione che i suoi dipendenti non avrebbero perso il posto di lavoro e che non fossero mutati gli obiettivi dell'impresa. Pure i responsabili della nuova Ditta - Morbidelli ha continuato a guidarla per un certo periodo - pervasi dalla passione per le motociclette, gli affidarono la costruzione di una super moto 8 cilindri per una clientela "particolare", la cui linea è stata disegnata da Pinin Farina. La moto prodotta è stata esposta in vari famosi Musei: New York, Bilbao, Las Vegas e nel 2000 è entrata nel "Guinness dei primati". Giancarlo è stato testimone di vari atti di eroismo dei corridori ed anche lui stesso si è improvvisato operatore sanitario. Il corridore Pileri, ad esempio, in Cecoslovacchia fuggito dall'ospedale ove era stato ricoverato per una frattura alla spalla provocatagli da una caduta nelle prove - sfortunatamente era la seconda volta che gli capitava - è riuscito a partecipare alla corsa, piazzandosi al secondo posto, pur arrivando al traguardo a motore spento con l'ausilio delle gambe; durante la premiazione ha dovuto chiedere aiuto per sorreggere la coppa di vetro e ritornato in Italia è stato operato al Rizzoli di Bologna, con

un prelievo di osso dall'arto inferiore per rinforzare la frattura. Ha estratto con le pinze al corridore Bianchi che era caduto in una gara in Svizzera, un lungo frammento di paglia che gli si era conficcato penetrando in profondità nel piede, all'argentino Lavados ha sezionato con dei forbicioni il gesso ad una gamba prima della corsa, per poi risistemarglielo alla meglio dopo la prova. Un triste ricordo è stata la tragica caduta del triestino Parlotti, un vero atleta, nel circuito dell'isola di Man, nell'arcipelago britannico, nel mare dell'Irlanda, quando era in testa nel campionato del mondo. Ha avuto un rapporto amichevole con Gianni, il figlio corridore, il quale anche se, ad un certo momento, avvicinatosi ai vent'anni, ha preferito non avere più il padre vicino nelle corse, successivamente ha chiesto di nuovo la sua presenza: un familiare accanto, in questi momenti di tensione, rappresenta sempre un punto d'appoggio e di conforto. Altri esempi di genialità di Morbidelli. Uno, si è verificato in occasione di una corsa del figlio che pilotava una Minardi, a Montecarlo, quando, deterioratasi nelle prove la frizione per l'ingripparsi di un cuscinetto, fu risolto subito l'inghippo con l'aggiunta di un secondo moltiplicatore e la riduzione a metà di giri. È stato inoltre il primo del mondo ad avvalersi del cambio idraulico sequenziale che è stato utilizzato con buoni risultati sulla Minardi e sulla Ford Fiesta. Si può dire che la tecnologia avanzi in parallelo negli ambiti sia dell'automobilismo, sia del motociclismo. In questi ultimi anni, Giancarlo con il piacere dall'amatore ha allestito un grandioso museo del motociclismo, che non è una semplice raccolta di un collezionista, bensì un vero documento della storia motociclistica e motoristica mondiale. È uno straordinario complesso non solo come numero di esemplari, ma anche per il modo in cui sono presentati, per l'evoluzione motociclistica che si legge per chi ha un minimo d'interesse. Stranamente, Morbidelli non ha avuto riconoscimenti istituzionali, sia locali - a parte il Premio ricevuto dal Circolo della Stampa pesarese che ogni anno è attribuito ai concittadini più famosi -, sia nazionali. E' vero che nessuno è profeta in patria, ma pur tuttavia sarebbe auspicabile che quest'omissione fosse riparata. Ora, da pensionato, sta lavorando ad un 12 cilindri. Di questa sua particolare esperienza e di questo suo perseverante impegno, si è a conoscenza in molti paesi, come in Cina, dei cinesi del settore sono venuti a fargli visita ed a porgli una serie di domande, come in Giappone, uno della famiglia Honda, quando viene in Europa, passa abitualmente a Pesaro, è suo ospite ed è particolarmente interessato a conoscere l'evoluzione operativa dei suoi strabilianti progetti. Di tale moto attualmente in fase di montaggio, queste le caratteristiche: motore a 12 cilindri, a V di 60°, cilindrata 750 cc, bialbero a 4 tempi, 48 valvole ad iniezione elettronica, 17 - 18.000 giri, potenza 110 - 120 Hp, larghezza 384 mm grazie ad un innovativo albero motore. L'idea di creare un motore 12 cilindri gli è venuta mentre si trovava a Fiorano, durante le prove del figlio che guidava una Ferrari e la stessa moglie fu colpita dal rumore "sinfonico" del motore, è lì che si è sprigionata la scintilla. Attualmente si è allo stadio delle fusioni, ma non si può sapere con precisione quando potrà avvenire l'epilogo. Il Sindaco Ceriscioli è stato invitato a visitare il museo di Morbidelli che ancora non ha avuto l'occasione di conoscere, l'augurio è che in futuro possa essere realizzato qualcosa per dare una maggiore visibilità, come giustamente merita, questo complesso di motociclette, davvero eccezionale ed invidiatoci oltre frontiera.





Dinamiche evolutive dei mercati e innovazioni degli investimenti

Questa volta il Lions Club Pesaro Host, guidato dal Presidente Rag. Giampaolo Farina ha mirato a porre l'attenzione su un tema, sul quale taluni talora presuntuosamente e velleitariamente pensano di saperla lunga, che viceversa presenta, pure a detta dei competenti, molte insidie. È noto infatti, che è più facile guadagnare denari, piuttosto che conservarli con qualche reddito e non lasciarli consumare dall'erosione inflattiva. Gli esperti Dott. Roberto Ciasca, dell'Ufficio investimenti Direzione Centrale Intesa Private Banking e Dott. Francesco Cannella, Alternative investment Sgr hanno, dunque, argomentato sulle "Dinamiche evolutive dei mercati finanziari ed innovazioni degli investimenti". Il Presidente Farina, prima di dare l'avvio agli interventi, ha comunicato sia la data dell'udienza papale, da effettuarsi insieme ai soci e familiari dei Lions Club di Ancona, Ravenna, Lanciano e Chieti che festeggiano quest'anno il loro "Cinquantennale", fissata per il 15 marzo, sia della Serata di Carnevale, stabilita per il 4 febbraio, ove si raccoglieranno fondi per sostenere il service distrettuale "Adottiamo un villaggio di

Wolisso". Il bancario Piero Giuliana ha presentato gli oratori, i quali hanno precisato che l'economia nel mondo sta andando bene, la crescita economica è alta, sostenuta, sostenibile. Ci si aspetta nel 2006 la continuazione di una crescita rapportabile per l'area americana al 3% e per quella euro all'1,9%, quindi, con tassi di crescita, per quanto concerne il mercato domestico, più elevati rispetto al 2005. All'interno dell'area europea c'è una previsione di crescita a macchia di leopardo, non tutti i paesi crescono allo stesso modo, l'Italia sarà purtroppo, anche nel 2006, il fanalino di coda con una crescita valutabile intorno al 1,2%, assai di sotto all'Irlanda che è il paese che cresce maggiormente, con un differenziale di oltre 4 punti in percentuale. La dinamica dei consumi negli Stati Uniti che rappresenta il paese guida nel contesto globale è soprattutto in relazione ai comportamenti dei consumatori privati che pesano all'interno del Pil per oltre i due terzi. Sono le famiglie quelle che muovono la locomotiva statunitense. In base agli indici di fiducia dei consumatori americani è possibile ritenere che, pure nel 2006, le famiglie continueranno a spendere a ritmi crescenti. L'unico dubbio è relativo al mercato immobiliare che, negli Stati Uniti, a differenza di quanto sta avvenendo in Europa - ad esclusione della Germania - , dopo aver raggiunto picchi massimi, sta iniziando leggermente a scendere. Si spera che ciò avvenga gradualmente e finché la diminuzione del valore del mercato immobiliare non inciderà sull'ammontare del risparmio complessivo, dal punto di vista macroeconomico, difficoltà di crescita complessiva non dovrebbero esserci. L'inflazione è sotto controllo, ben al di sotto del tasso del 2% e nonostante i rilevanti rialzi del prezzo del petrolio nel 2005, anche l'inflazione globale da parte della FED è ben controllata. Se si unisce questo aspetto al fatto che la Cina, nel prossimo anno, ridurrà probabilmente le stime di crescita economica portandole dal 9 all'8%, questo potrebbe ben servire a mantenere l'andamento dei prezzi sotto controllo in modo da evitare per il mercato statunitense un'inflazione da importazione di materie prime. Sul fronte dei tassi della politica monetaria la FED continuerà ad operare come sta effettuando, vale a dire, a rialzare i tassi. Ci si aspetta un rialzo dei tassi nella prossima riunione del 31 gennaio al 4,50%, poi un ulteriore rialzo fino ad arrivare al 4,75%. Questo, secondo le aspettative, relativamente a tutto l'anno, il livello massimo dei tassi negli Stati Uniti. Il 31 gennaio il Governatore Greenspan, dopo diciott'anni di onorato e glorioso servizio lascerà il mandato per cedere il posto a Bernak. I personaggi sono fra loro diversi, per quest'ultimo nel 2006 il target d'inflazione sarà ben individuato e solo se l'indice dei prezzi al consumo si dovesse spostare molto al di sopra del livello fissato, si porrà mano ad ulteriori rialzi. Si ritiene, in sostanza, che la fase dei rialzi dei tassi stia per terminare. Per l'area euro il contesto è diverso. Se è vero che negli Stati Uniti il picco massimo della crescita è stato raggiunto e nel 2006 la crescita sarà leggermente al di sotto, in Europa, che si trova un paio d'anni indietro rispetto al mercato statunitense, la crescita sarà notevole e sarà prevalentemente guidata da Francia e Germania. In quest'ultimo paese, sia il lato industriale, sia le esportazioni stanno riprendendosi a tassi elevati. Nel 2005 il movimento dell'euro è stato sicuramente favorevole agli esportatori tedeschi e, soprattutto fattore importante, il tasso di disoccupazione sta diminuendo. Nonostante tutte le frizioni e le rigidità del mercato del lavoro, il sistema industriale tedesco sta recuperando manodopera che al momento non è utilizzata. La BCE, stranamente, per cinque anni non ha fatto nulla, nonostante il mondo intorno a sé fosse in continuo cambiamento. Trichet ha voluto in dicembre dare un segnale, ha rialzato i tassi di 25 punti base che, ai fini pratici, non ha prodotto quasi nulla, però si pensa che questo sia stato solo un segnale e che seguano ulteriori rialzi. Si stima di arrivare ad un 2,75% alla fine dell'anno 2006, con due ulteriori rialzi dei tassi. Pure Bini Smaghi, membro del board della BCE, seppure non votante, ha dichiarato che continuerà la fase di rialzo dei tassi. Uno dei dogmi dell'atto costitutivo della Banca Centrale Europea è di mantenere l'inflazione al di sotto del 2%, mentre in realtà è al di sopra, ciò che richiederà da parte della BCE un intervento al fine sia di ridurre l'ammontare di massa monetaria in circolazione, sia soprattutto di cercare di rallentare un po' la crescita dei consumi. Nel Giappone si è ancora più indietro rispetto al ciclo

economico, però vi sono un'infinità di segnali che lasciano ben sperare che il movimento che si è innescato ormai, da un anno a questa parte, continui. L'indice del listino azionario giapponese si è quasi raddoppiato, vi è stata una performance prossima al 100%. Il Giappone ha iniziato una buona crescita economica, trainata, sia, soprattutto, dalla domanda interna che era stata latitante negli ultimi dieci anni, sia da un governo ora stabile (in passato aveva cambiato più governi rispetto alla Repubblica italiana, con lotte selvagge a testa a testa) e la componente imprenditoriale riassunta nell'indice di fiducia tankan è in fase di recupero. Inoltre, dal lato della politica monetaria, la Banca del Giappone ha annunciato la fine della politica della linea dei tassi 0 per il sostegno all'imprenditoria. Ci si aspetta dei tassi in salita e l'inflazione che negli ultimi dieci anni è stata negativa, sta riprendendo a crescere. Sono dati positivi che lasciano per sperare.

Circa le ripercussioni dello scenario macroeconomico sulle indicazioni di mercato, per quanto riguarda l'obbligazionario americano si è visto un accentuato appiattimento della curva, causato dal rialzo dei tassi sul tratto monetario. Si prefigura che questo movimento continui anche per il 2006 per la totale assenza di pressioni inflazionistiche in questo paese. I tassi reali che nel 2003 – '04 sono stati negativi, invece ora sono risaliti sopra lo zero e si prevede che continuino a rimanere tali in modo consistente, ben differentemente rispetto a quanto accade nell'area euro, ove i tassi reali sono pari allo 0. Chi investe nei titoli obbligazionari a breve scadenza, al netto dall'inflazione, non ha guadagni. Ci si aspetta che durante l'anno in corso i tassi reali crescano ben al di sopra del livello 0 attuale e che si verifichi un loro rialzo da parte della Banca Centrale Europea. Per questa ragione è preferibile sul mercato obbligazionario governativo avere titoli a breve, piuttosto che a scadenza di dieci anni. Qualora si volesse preferire un investimento su certi segmenti della curva, fra i dieci ed i trent'anni, è da privilegiare la parte più lunga, vale a dire, questi ultimi. Circa il mercato "corporate", cioè le obbligazioni emesse dalle società, il "premio al rischio", misurato dall'indicatore differenziale tra il tasso di rendimento dell'obbligazione societaria e quello dell'obbligazione governativa con la stessa scadenza, è diventato molto basso, quindi, è un investimento non appropriato perché si va ad acquisire una rischiosità piuttosto elevata, non remunerata da un adeguato rendimento. Sull'intero comparto si è, dunque, cauti. Fra i settori da privilegiare, quelli delle pubblica utilità e, soprattutto, i telefonici, i bancari, mentre è negativo il settore automobilistico specie americano (Ford, General Motors). Sul mercato emergente vi sono notizie positive circa gli spread, le valutazioni delle agenzie di rating ed i prezzi delle commodity che ci si aspetta possano rimanere ancora elevati. Questi paesi, come ad esempio il Venezuela, sono particolarmente legati all'andamento dei prezzi dell'energia, mentre il Sudafrica a quello dell'oro. Sul fronte azionario si prevede una crescita pure nel 2006. I mercati, nei primi quindici giorni dell'anno hanno stornato, perciò si è limitata la bolla speculativa, traendone beneficio. Da un punto di vista dei fondamentali, le previsioni sono buone. Secondo gli analisti stanno continuando ininterrottamente ad aumentare le stime di crescita ed i ricavi. I settori maggiormente accreditati sono quelli delle materie prime, dei produttori di energia, dei bancari, degli assicurativi. Quanto ai cambi euro / dollaro non si prevedono variazioni, poiché le luci e le ombre dell'area europea ed americana si equivalgono, la stessa cosa per l'euro e lo yen. Entrando "in media res" sul tema specifico degli investimenti è stato ribadito che anche in quest'ambito le previsioni non sono mai certezze, perché lo scenario cambia in continuazione. È importante attenersi a dei principi quando si costruisce un portafoglio. Il primo è la diversificazione, quindi, privilegiare attività finanziarie che siano il più possibile decorrelate fra loro. Prima di trattare degli edge funds è opportuno riassumere quali sono i concetti base per valutare uno strumento finanziario, tenendo conto che tutte le attività finanziarie presentano un margine di rischio. Se si osservano i grafici relativi al rendimento accumulato degli indici azionari mondiali, negli ultimi dieci anni, si nota che è attualizzato al 45%, quindi, un ottimo rendimento ma si è andati incontro ad una cospicua oscillazione. Se si fossero effettuati gli acquisti nel momento del picco di crescita, coincidente con lo scoppio della

bolla tecnologica e si fossero ceduti nei periodi in cui la curva ha raggiunto il punto più basso, si sarebbe andati incontro a forti perdite. Esiste un indicatore statistico, detto "standard deviation" che segnala quanto oscilla la linea che appare sul grafico, quindi, il rischio di una determinata attività finanziaria (più l'andamento è verso l'alto, maggiore è il rischio). Il Nasdaq, il mercato delle azioni tecnologiche negli Stati Uniti che è molto volatile, ha un rischio doppio rispetto a quello dell'indice azionario generale. Fra gli investimenti alternativi alle attività tradizionali, rientrano gli hedge funds. Esaminando i grafici correlati alle azioni, il cui rendimento arriva al 100%, alle obbligazioni, la cui linea sale leggermente, però in modo stabile con una rendita intorno al 17%, gli hedge funds che rappresentano una terza strada, hanno un rendimento superiore a quello dell'azionario, con una buona stabilità, simile a quella dell'obbligazionario. Nonostante il concetto base sia che più c'è rendimento, maggiore è il rischio, in questo caso, l'assioma non sembrerebbe così vero. Nel raffronto con l'indicatore che esprime la massima perdita in dieci anni, si rileva che con le azioni si è perso il 48,44%, con le obbligazioni il 10%, con l'edge funds il 13%, quindi è un prodotto che perde relativamente poco ed ha dei rendimenti stabili positivi. Quando si deve inserire un'attività finanziaria nuova in un portafoglio già formato, si deve cercare che queste siano il più possibile decorrelate fra loro, perché se c'è qualcosa che va male, c'è sempre qualcos'altro che compensa. Da un esame comparativo si può notare che quando l'azionario ha perso molto, l'edge funds che è un prodotto decorrelato rispetto all'azionario ed ancor di più nei confronti dell'obbligazionario, ha perso poco. Se è inserito, pertanto, in un determinato portafoglio è in grado di sostenere la performance complessiva. Dell'edge funds, di cui si richiede un investimento minimo di 500.000 euro - quota stabilita dalla Banca d'Italia - nel nostro paese se n'è parlato bene, ma anche male, tant'è che sono stati chiamati fondi "speculativi" (il termine hedge significa letteralmente copertura). Non esiste una loro definizione, sono dei fondi comuni d'investimento che non hanno punti di riferimento e mirano ad un rendimento assoluto. Vi sono fra i medesimi, prodotti a bassa volatilità che hanno una finalità di rendimento del 5%, con una "standard deviation" del 2% e via via si sale per avere prodotti sempre più aggressivi, con maggiore rendimento ed ovviamente con maggiore rischio. Non sono soggetti a delle regole, il gestore può operare come crede, può utilizzare tutti gli strumenti finanziari disponibili, non solo titoli quotati, ma anche quelli non quotati, può avvalersi di tutte le tecniche di cessione, quindi, anche la vendita allo scoperto che consente di guadagnare quando i mercati sono in ribasso. Si comprende così il segreto che c'è dietro il prodotto, opportunità, ma anche rischio, specie in quelli aggressivi. In quelli moderati investono abitualmente le Istituzioni, gli Enti pubblici, le Fondazioni bancarie. Bisogna saper scegliere. È importante la commissione di performance, se il gestore opera bene, anch'egli guadagnerà adeguatamente. In genere i gestori investono una parte consistente del proprio patrimonio nel fondo stesso. Alla fine, l'hedge funds richiede poco capitale, l'importante è avere talento. Esperti di banche d'affari si riuniscono in 4 o 5, investono sui mercati finanziari mondiali con tecniche molto sofisticate e creano questi hedge funds. È un fatto artigianale, imprenditoriale, di tecnica e di cervello. È importante che vi sia un allineamento d'interessi fra chi gestisce e chi investe. È nata recentemente in Italia la più grande società di hedge funds, la Credit Agricole Alternative investment Prodak che ha oltre due miliardi di euro in gestione ed ha riscosso notevole interesse. Alle domande rivolte dai soci sono seguite le relative delucidazioni. Occorre selezionare la persona - ciò che il privato non può fare direttamente, ma mediante un Istituto bancario a questo preposto - cui si affidano i propri denari che impacchetta una trentina di questi fondi, quindi se uno dovesse andare male, le ripercussioni negative sarebbero modeste. Vi sono nel nostro paese una ventina di società che operano in questo senso. In un normale portafoglio è consigliabile una quota degli edge funds mediamente del 20 - 30%. Esistono prodotti a bassa volatilità con una rendita netta del 5,5%. Vi sono degli indicatori che suggeriscono quale sia la correlazione di un dato strumento finanziario nei confronti di altre "asset class" già in portafoglio, conviene

aggiungere attività che abbiano questi indicatori più bassi possibile. Esistono tre livelli di tutela per l'investitore: da parte dell'autorità di vigilanza che impone determinati obblighi informativi, del funzionario di Banca che ha l'esperienza che gli deriva dal suo lavoro ed il cliente stesso che deve cercare di aggiornarsi per quanto possibile. Sul mercato dei cambi due sono le variabili importanti che determinano tale andamento, i movimenti di crescita del Pil delle due aree geografiche ed i differenziali dei tassi. Sui tassi di crescita statunitense ed europei non vi sono difficoltà, si avrà un differenziale positivo per oltre l'1% che spinge ad investire verso gli Stati Uniti. Sulla differenzialità, i tassi sono ampi e si dovranno restringere. Le due variabili si equivalgono. I drammi degli Stati Uniti sono costituiti dal deficit di bilancia commerciale e da quello federale. Il rialzo dei tassi serve a fare in modo che vi sia una riduzione del disavanzo commerciale, limitando l'importazione; questo il motivo per cui i tassi di crescita dell'area americana del 4% sono in diminuzione per il 2006. Ci si aspetta che il rialzo dei tassi serva a frenare una parte dei consumi (ciò a sua volta influenza il livello delle importazioni) e che si possa reinvestire questo processo che sembra senza fondo. L'ultimo dato lascia ben sperare perché dai 68 miliardi in disavanzo commerciale mensile, si è passati ai 64, riduzione che è sì marginale, ma vi sono afflussi netti di capitale. La bilancia commerciale è quella che regola il trasferimento di merce e servizi prevalentemente verso la Cina e l'area asiatica; se da un lato s'importano merci e servizi in dollari, dall'altro vi sono cinesi, giapponesi con notevole quantità di dollari che reinvestono nel paese dal quale proviene tale denaro. Circa l'interesse della Cina all'euro ciò potrà verificarsi solo nel lungo periodo, anche perché questo paese ha un mercato dei capitali molto limitato, da un punto di vista imprenditoriale ed industriale è fortissimo, ma debolissimo da un punto di vista finanziario.





Festa di Carnevale

I Lions Club Pesaro Host, Pesaro Della Rovere, Gabicce Mare, come già accaduto in passato, si sono ancora una volta riuniti per trascorrere insieme la Festa di Carnevale 2006 ed abbinare ad un momento piacevole, gioioso, amichevole, lapido, vissuto con ripetute risate - il dialetto è stato affidato all'estro del lion fanese Giacomo Gabbianelli, purtroppo per un male di stagione ha dovuto dare forfait il nostro Carlo Pagnini ed è pertanto venuto meno l'atteso, stimolante certame poetico fra i rappresentanti delle due città; mentre le danze sono state allietate da musiche e canzoni del giovane Roberto Rizzi - pure il senso del dovere solidaristico con la realizzazione di una lotteria che ha consentito di raccogliere fondi a favore del service distrettuale "Adottiamo un villaggio a Wolisso" (località a 50 chilometri da Addis Abeba), patrocinato dalle calde e convincenti parole con l'ausilio di un filmato, della Prof.ssa Carla Cifola Murri di Civitanova Marche, Coordinatrice dell'iniziativa, il tutto sotto la perfetta regia e lo stile proprio di Anna Rita Ioni, che dirige Radio Fano. La serata è iniziata con i concisi saluti dei tre Presidenti, rispettivamente: Giampaolo Farina, Riccardo Gulli e Giuliano Felici, mentre sullo schermo passavano le fasciose immagini delle caratteristiche maschere del Carnevale di Venezia, messe a punto dal socio Giorgio Ricci. Dopo la conviviale, Carla Cifola ha ricordato alcuni dati relativi all'Etiopia: è il sesto paese al mondo per povertà, circa il 40% della popolazione vive in reali situazioni d'indigenza, il 76% non ha accesso all'acqua potabile e l'87% pratica ancora un'agricoltura di sussistenza. Il progetto lionistico verte essenzialmente sulla formazione giovanile, sull'avviamento professionale, mediante la creazione di laboratori d'addestramento artigianale nei vari ambiti: edilizia, falegnameria, tecnica da elettricista e sulla conseguente costituzione di una cooperativa per fare entrare tali giovani nel mondo del lavoro, con l'aiuto dei referenti locali, quali la Chiesa cattolica, le autorità e degli imprenditori lions che operano a Addis Abeba. Ma non va altresì sottaciuto l'aspetto di assistenza sociale, riferibile al quartiere della solidarietà che comprende: una casa famiglia per i bambini orfani e per le ragazze madri che saranno impegnate nei lavori casalinghi, il settore amministrativo e la parte relativa alla

foresteria che potrà ospitare pure quei lions disponibili a trascorrere alcune settimane a Wolisso per fornire istruzione; si è già iniziato ottenendo ottimi risultati con l'insegnamento della lingua italiana, è ardente il loro desiderio d'imparare. La fase dialettale è stata, dunque, sostenuta dall' "a solo" di Giacomo Gabbianelli che è autore di numerose pubblicazioni dialettali, fra cui ultimamente "Genesi ed otaotra". Il dialetto è un po' la mamma di ciascuno di noi, perché in tale lingua si esprimono i sentimenti più autentici, più semplici, in dialetto si piange, si ride, è la vita di una volta che viene trasferita tramite le pagine scritte da Giacomo alle nuove generazioni. La sua ispirazione prende le mosse dai fatti quotidiani che sa poi tradurre con quella personale autoironia e quel tocco di presa in giro che si riverbera nelle sue apprezzate rime. Così ha rievocato diversi passaggi che hanno fatto scherzosamente riferimento: alla smisurata insistenza lionistica americana d'immettere nel Club nuovi soci per accumulare a loro vantaggio maggiori risorse, a quel che spesso accade durante le conferenze lionistiche, abitualmente dopo cena, specie con l'oratore esterno, quando il sonno prende decisamente il sopravvento, a tutto ciò che attiene alla scelta del nuovo socio, al service come fattore influente sull'opinione pubblica, alla qualità del sesso femminile, "Il genio della donna per quant sia, sfoga di norma nella lotteria", a quanto si può dire a proposito della lotteria, a che cosa si può leggere negli annunci che appaiono nelle bacheche delle parrocchie. Si è passati poi ad alcune sequenze delle rime della "Genesi", alle perplessità del Creatore quando ha dato la vita a Adamo, i dialoghi che ne sono scaturiti prima di dare la luce ad Eva ed a quelle dell'"Otaotra", come al sogno romantico dell'amante che voleva scalare l'impervio muro per raggiungere l'ansiosa donna desiderata e ad un'altra storia, anche questa finita male, la prima ed unica serata d'amore, vista, in tale circostanza, dalla parte femminile. Si è dato poi corso alla lotteria - la generosità dei lions nell'acquisto dei biglietti anche in quest'occasione è stata pari alle aspettative - e pescati quelli vincenti, dall'esile mano di Olga, la gentile giovane russa, ospite con il marito di alcuni soci, i premi, tutti di qualità, sono finiti nelle mani dei più fortunati. Peraltro recidivo, il Past Governatore Gianfranco Buscarini, anche questa volta, ha spopolato e si è aggiudicato niente po' po' di meno il primo premio: un frigorifero Rex 450 litri, offerto da Emanuela Scavolini. A questo punto, in un clima in cui gli umori dei contenti si mescolavano con quelli degli scontenti (i più), si è concesso spazio alle danze e chi già fremeva, ha subito guadagnato la pista.







Cioccolata, cioccolato e non solo....

L'ultimo incontro del Lions Club Pesaro Host, presieduto da Giampaolo Farina - nell'ambito delle riunioni "Parliamone fra noi" - è stato tutto improntato ad una specifica sostanza del settore alimentare: l'Agronomo, Giornalista, spesso intervistato nelle emittenti radio e nella televisione, in programmi come "Il Gambero Rosso", Dott. Ettore Franca, nostro socio dalla penna facile e dall'eloquio prorompente, ha presentato la sua ultima pubblicazione, dal titolo "Cioccolata, cioccolato e non solo.....", di cui il Club ha fatto dono a tutti i convenuti.

Franca, appassionato di studi e di ricerche gastronomiche con il gusto di frugolare nei testi propri delle fonti, ha scritto questo libro d'agevole e avvincente lettura, con approfonditi riferimenti storici e letterari, corredato da immagini, tipo poster, del dopoguerra che illustrano e reclamizzano i prodotti Perugina, Talmone, Zaini, opera del fanese Federico Seneca, per l'Associazione che gestisce il Carnevale di Fano - reca, infatti, la presentazione del lion Prof. Alberto Berardi, Presidente della Federazione Italiana Carnevali -, manifestazione, una volta Festa Dionisiaca, che, proprio nel 2004, ha celebrato gli sponsali con la cioccolata. Va subito rilevato che la cena è stata pienamente in carattere con il tema oggetto della trattazione, poiché le tagliatelle, il tortino ed i dolci - superlative le crostate con marmellata di mandarino, cui hanno posto mano alcune signore sotto la guida di Elena - erano tutti alimenti dal colore testa di moro (il cacao era stato aggiunto nelle appropriate dosi) - soddisfacendo così anche i palati più raffinati dei numerosi invitati. Come ha riferito il Presidente Farina, l'Autore ha indagato in maniera scrupolosa e circostanziata il mondo del cacao che è stato ultimamente riscoperto ed il cui consumo si è assai diffuso. Oltre alle citazioni di carattere botanico di detta pianta, al tipo di coltivazione, ai relativi riflessi economici e sociali, è stata tracciata la storia del cacao che giunge in Europa dall'America e trova un uberoso terreno nelle corti e negli ambienti aristocratici. Pure coloro che inizialmente erano dei detrattori, furono poi sedotti per questa nuova bevanda. Nella letteratura italiana, fin dal 1600, ricorre piuttosto frequentemente il termine cioccolata e certi autori lo riportano a iosa (Goldoni cita la parola

cioccolato 120 volte nelle sue commedie). La pubblicazione si conclude con le ricette – al solito molto apprezzate dalle signore - e con la segnalazione dei vari siti Internet per chi voglia ulteriormente approfondire la materia. Quando i Maya ebbero ragione degli Aztechi il cacao fu usato come una vera e propria moneta di scambio. I nobili profumavano la cioccolata o la bevanda al cioccolato con spezie varie, quali la vaniglia, mentre i poveri si accontentavano di unirla al peperone. Era una bevanda energetica, che rendeva euforici, considerata il dono di una divinità agli uomini perché potessero migliorare le loro condizioni di vita. C'è tutta una simbologia sulla sua origine che, secondo la leggenda, deriverebbe dal sangue di una donna sacrificata perché non voleva confessare dove fosse nascosto il tesoro di famiglia. Cristoforo Colombo assaggia la cioccolata in America che porta in Spagna, ma non riesce a commercializzarla in questo paese, neppure quando ritenta in un periodo successivo. Ciò che, invece, riesce, circa 20 anni dopo, a Hernan Cortés che è venuto in contatto con la corte di Montezuma, il quale proprio grazie alla cioccolata ha tante donne attorno. Quest'idea che la bevanda possa avere virtù seduttive nei confronti del sesso femminile, costituisce un po' il trampolino di lancio per la sua diffusione in Europa. Cortés inizia a coltivare il cacao in America ed invia i semi in Spagna. Il procedimento di coltivazione è piuttosto complicato. La cabosside, il grosso seme che contiene alcune decine di fave, fermenta sottoterra, i semi sono poi disidratati, asciugati camminandovi sopra - la cosiddetta "danza del cacao" -, schiacciati con un mattarello ed aggiunte o le spezie o il peperone o la farina di mais. Il cacao si diffonde dalla Spagna alla Francia (per le nozze dei reali avvenute fra questi due paesi), da qui in tutta Europa, nella metà del '600. In Italia arriva attraverso tre piste. Una è percorrendo la via Savoia ed il Piemonte per opera del duca Emanuele Filiberto, Testa di ferro. Una seconda dalla Spagna direttamente in Sicilia. La città di Modica, in particolare, riceve una privativa, il diritto di produrre la cioccolata come in Spagna, privilegio che sarà sempre mantenuto. Continueranno a preparare cioccolata, sfarinando le fave di cacao su una pietra di lava, con un mattarello di lava, a freddo. Oggi, tutto il cioccolato è prodotto con il sistema del concaggio, un rimescolamento meccanico in una conca che è surriscaldata a circa 80°, per 100 - 120 ore: si produce cioccolato fondente, finissimo, impalpabile. A Modica, utilizzando il mattarello, si ha materiale più grossolano e vi si aggiunge zucchero e peperoncino, ne deriva un cioccolato ruvido, vetroso. Il terzo è un tentativo di percorso concernente la Curia papale. Un commerciante, Francesco D'Antonio Carletti, assalito da due vascelli olandesi, è derubato ed imprigionato. Quando riesce ad uscire, propone il cacao al Papa che non lo accetta. All'interno della Chiesa si creano, però, due correnti, una che fa capo ai Gesuiti, che, quali missionari nel Sud dell'America hanno interesse a che si commercializzi il cacao, l'altra dei Domenicani, che, integralisti, sono contrari. Ne deriva un dissidio soprattutto in merito al fatto se consumare la cioccolata significhi rompere il digiuno, quindi, impedire di accostarsi alla comunione ed inoltre se della cioccolata, data la sua composizione di grassi, fosse compatibile avvalersene in tempi di Quaresima. Se n'è venuti a capo, dopo quasi un secolo, con una forma "ad hoc" del Cardinale Lorenzo Brancaccio che ha stabilito che la cioccolata doveva considerarsi un "cibus per accidens", vale a dire, un alimento per caso e come tale poteva essere consumato. La bevanda che si sta diffondendo in tutte le corti europee trova sempre qualche oppositore, come Francesco Redi, personalità medica di fama internazionale che svolge attività alla corte medicea di Cosimo III, il quale era ghiotto di cioccolata. Vanto di tale corte era una cioccolatiera aromatizzata al gelsomino. Nella Francia pre rivoluzionaria vi è una corte straripante di rococò e tanto Luigi XIV, quanto Luigi XV furono gran consumatori di cioccolata, contornati da numerose favorite, con tanti figli messi al mondo legittimi ed illegittimi. Maria Antonietta d'Austria, moglie di Luigi XVI, viaggiava avendo sempre al seguito una carrozza con il cioccolatiere personale. La marchesa di Sévigné che gestisce, alla morte del marito, la proprietà di famiglia, ha una fitta corrispondenza - scritta peraltro in modo gradevole e giornalistico – con la figlia Françoise Marguerite, in cui la invita a consumare la cioccolata, ma quando apprende che è incinta, cerca di dissuaderla, citando il caso di una sua amica, altrettanto fanatica di cioccolata, la quale ha partorito un figlio nero che non è sopravvissuto. Dopo

la rivoluzione francese l'Europa si divide in due categorie: una è quella dei benestanti, che dispongono di proprietà, vivono di rendita, godono di tempo libero ed hanno come punto di riferimento la cioccolata in tutte le sue varianti, l'altra parte della società è costituita dai borghesi rampanti, scattanti, in genere commercianti, professionisti che sono, invece, dediti al caffè. Entrambe le categorie hanno, dunque, bisogno in quel periodo di qualcosa che fornisca loro una carica. La rivoluzione industriale avvenne per merito dell'inglese Joseph Fry che iniziò ad effettuare la macinazione delle fave di cacao con una macchina a vapore. La distinzione terminologica fra il cioccolato solido e la cioccolata liquida è stata proposta dal missionario frate francescano Bernardino Ribeira di Sahagùn nel 1500. Lo stop alla diffusione della cioccolata in Europa arriva nel 1800 con il blocco napoleonico, vale a dire, il divieto dell'importazione di cacao dall'Inghilterra che deteneva la navigazione. La Sicilia era autonoma, ma ne subì i danni il Piemonte e qui inventarono, utilizzando quel poco di cacao che disponevano, di mescolarlo con lo sfarinato di nocciole tostate e di polvere di cantaride (derivata da insetti). Nascono così i primi "givù" o "diablotin" che saranno gli antenati della pasta gianduia e dei gianduiotti di forma a prisma triangolare, la cui origine avviene in occasione delle Gianduiedi, le feste del Carnevale torinese in onore di Gianduja, la maschera cittadina. Lo svizzero Rudolph Lindt per rendere solida la cioccolata ha inventato l'impasto del cacao con la polvere di latte, ottenendo così la produzione del cioccolato al latte e dall'inizio del '900, l'americano Frank Mars inizierà a produrre la celebre barretta di cioccolata che, però, sarà presa in scarsa considerazione. Con la seconda guerra mondiale, l'esercito americano fornisce a tutti i suoi soldati la stecca di cioccolato, donato perlopiù alle ragazze e prende così avvio la sua diffusione. Quanto al consumo di cioccolato attualmente in Italia è di circa 2 Kg pro capite l'anno, quindi, molto inferiore a quello di altri paesi europei che ne consumano 10 –12 Kg. Si esportano dall'Italia i migliori cioccolatini al mondo, di produzione artigianale e semi industriale, con cospicui introiti. Fra i pezzi gustosi letti da Franca, lo sfogo "sociale" della cameriera Despina, nel libretto "Così fan tutte" di Mozart che, solo di soppiatto, riesce ogni tanto a leccarsi un po' di cioccolata. Ne scrivono Giuseppe Gioacchino Belli nei suoi sonetti, D'Annunzio, Ippolito Nievo nelle "Confessioni di un italiano", Guido Gozzano, Antonio Fogazzaro e lo stesso Alessandro Manzoni che ha preso, però, un abbaglio perché la cioccolata nel nostro paese all'epoca ancora non si trovava. Dopo i capitoli su: Prodotto e la sua lavorazione, Componenti e costituzione, La legge, Degustazione, sono riportate alcune Ricette tradizionali e non. Ora, purtroppo, la comunità europea ha consentito l'introduzione di grassi vegetali che non sono di cacao, ma attinti da piante tropicali. Il cioccolato nero è un immaginario inserito nel mercato perché il cioccolato ben prodotto non ha un colore nero, ma marrone, testa di moro. Se è nero, non è buono, è un prodotto il cui concaggio è riuscito male, ma si cerca di reclamizzare per non doverlo svendere.





Udienza Papale

Com'è noto, il nostro Club, presieduto da Giampaolo Farina, il 15 marzo u.s., ha partecipato insieme agli altri Club del Distretto che, in quest'anno associativo, festeggiano l'anniversario del Cinquantennale della loro Fondazione - Ravenna Host, Ancona Host, Chieti Host, Lanciano, in aggiunta ad un altro gruppo guidato dal Delegato di zona Antonio Pellegrini che ha raccolto soci provenienti dai relativi Club - all'udienza del Santo Padre che si è svolta in Piazza San Pietro, alla presenza di 40.000 fedeli prenotati, più tanti altri. L'idea è scaturita proprio da Giampaolo ed Elena, dobbiamo, pertanto, essere loro particolarmente grati per averci offerto quest'opportunità, ricca di momenti spirituali ed emotivamente assai coinvolgenti. Abbiamo avuto, inoltre, nel viaggio in pullman per trasferirci a Roma - eravamo 52 fra soci, familiari ed amici - l'assistenza religiosa di Don Marco Farina, fratello del Presidente, che ci ha subito preso per mano e preparato a vivere nel migliore dei modi la giornata successiva. Dopo la preghiera dell'Ave Maria per chiedere protezione ed i migliori auspici per l'incontro con il Santo Padre, sono seguite puntuali rievocazioni storiche sulla tomba di San Pietro. Una volta si diceva che si andava a

Roma per "Videre Petrum", ora ci si può chiedere se effettivamente il Santo sia vissuto ed abbia concluso la sua vita proprio lì. Esistono documentazioni in merito sia di carattere letterario, sia archeologico, sia riferibili alla decisione presa da Costantino di costruire la Basilica in quel posto, le quali confermano che Pietro sia vissuto e sia stato sacrificato a Roma, nel luogo detto Vaticano, così chiamato perché s'interrogavano i vaticini. Vi era pure un cimitero, un circo, iniziato da Caligola e terminato da Nerone, ove furono martirizzati molti cristiani e Pietro, venuto a Roma per fondare la Chiesa nel cuore dell'impero, fu immolato sulla croce (probabilmente con la testa all'ingiù). Non esistono, infatti, testimonianze contrarie. Il Vescovo San Clemente che alla fine del I secolo nella lettera ai corinzi rivolse loro l'invito alla pace, ha ricordato l'innumerabile schiera dei fedeli uccisi a Roma durante la persecuzione di Nerone, dopo aver in precedenza citato i nomi di Pietro e di Paolo. Un'altra testimonianza è d'Ignazio d'Antiochia di Siria, padre apostolico che, schiavo condannato, ha scritto da Smirne una lettera ai romani facendo sempre menzione a Pietro ed a Paolo che liberi, davano ordini a Roma. Circa il martirio, secondo la tradizione - Vangelo di Giovanni, scritti di Tacito, brani di Gaio - Pietro morì sulla croce, ciò che è suffragato pure dalla storia. Costantino ha costruito una grandiosa Basilica sul Vaticano, così un'altra in Terrasanta sul Santo Sepolcro ed una terza a Betlemme per esaltare questi luoghi, al contrario dei suoi predecessori. La costruzione che è avvenuta distruggendo alcune tombe, ciò che non era permesso dal diritto romano - doveva, pertanto, esserci un motivo di particolare rilevanza perché questo avvenisse - non fu agevole, anche per la necessità di sostituire il terreno argilloso e di spianare tutta la parte superiore del colle Vaticano. Si sapeva che l' "Altare della confessione", centrale, opera del Brunelleschi, fosse stato costruito sopra la tomba di Pietro, ma fu durante il pontificato di Pio XII che un gruppo d'archeologi, guidato dalla Guarducci, scoprì i resti della tomba di Pietro sotto detto altare. Attualmente è possibile effettuare una visita guidata nelle Grotte vaticane, ove si trovano queste tombe e vedere quella di Pietro. Verso il 1500 a causa, sia del deterioramento della costruzione, sia della ricerca della bellezza propria del secolo rinascimentale, fu costruita una nuova Basilica, cui diedero il proprio apporto vari architetti: dapprima il Bramante, poi Michelangelo il quale non volle essere retribuito, ma a patto di disporre di un'assoluta libertà progettuale e di lavoro. La cupola, portata avanti sino all'edificazione del tamburo, fu completata dall'architetto ed ingegner Fontana che, sostenuto da Papa Sisto V, d'origine marchigiana, sistemò pure la piazza, le fontane, facendo arrivare l'acqua dal lago di Bolsena, mentre la facciata della Basilica è opera dell'architetto Maderno. L' "Altare della confessione" è così chiamato perché sotto ad esso è sepolto Pietro che confessò, attraverso la morte in croce, la sua fede nel Signore. I citati archeologi che fecero qui le indagini, trovarono un piccolo edificio, molto curato, di particolare bellezza che risale al tempo di Costantino. Accanto si sono rinvenute tombe cristiane - la presenza del monogramma, del pesce, della palma lo documentano -, di qualità molto modeste, in un cimitero che era pagano. Si è trovata pure un'edicola (un muro con un rientro), sotto una piccola fossa ed il muro rosso. Tutte queste strutture fanno riferimento a Pietro, infatti, dai graffiti si rileva che "Pietro è qui". Altro ritrovamento, frammenti d'ossa, le cui caratteristiche potrebbero corrispondere a quelle del corpo di Pietro. Scavi recenti per porre in comunicazione l'altare con la tomba furono eseguiti durante il pontificato di Giovanni Paolo II, il quale espresse pubblicamente la convinzione che le ultime ricerche avevano definitivamente accertato la presenza della tomba di Pietro. Pur arrivati alla Domus Carmelitana, albergo ove abbiamo pernottato, in ritardo di un paio d'ore a causa dell'intenso traffico della capitale, abbiamo potuto con tranquillità in una stanza ammirare ed estasiarci di fronte all'opera, dono per il Papa - gelosamente trasportata dai due figli di Livi in un'apposita custodia lignea -, frutto di un lavoro congiunto del nostro Vittorio Livi e dello scultore Giuliano Vangi, artisti la cui fama ha travalicato i confini nazionali. La croce da tavolo con relativo sostegno, realizzata da Vittorio una domenica mattina - impegno iniziato con qualche titubanza perché non è questo propriamente il suo lavoro abituale - è

costituita di cristallo scolpito dello spessore di 2,5 cm., di 50 cm d'altezza e 35 cm. di larghezza, mentre il Cristo morente, dalla facies contratta, dal corpo arcuato, fusione di nichel e argento, è nata dalle magiche mani di Vangi. La novità sta nella sua atipicità ovvero nella visione completa, da qualsiasi angolazione si guardi, del corpo di Cristo: ciò che prima si poteva soltanto immaginare, ora è vera realtà. La sera ci siamo poi trasferiti al ristorante Arciliuto, situato nel quattrocentesco Palazzo dei Duchi di Montecatini - la struttura poggia sulle fondamenta e parte delle rovine di una Villa Romana del II secolo a. C. che aveva acqua diretta in casa ed aria condizionata sfruttando proprio la pressione idrica -, famiglia che ha ospitato nel 1498 Raffaello Sanzio per oltre 6 mesi. Enzo Samaritani, appassionato di musica e di teatro, che ha creato nel 1967 un piccolo Anfiteatro per spettacoli di poesie e di musica nei locali seminterrati del Palazzo, ci ha accolto nello storico "Salotto musicale" con molto calore, entusiasmo e ci ha mostrato le caratteristiche colonne che in precedenza giacevano nel sottosuolo. Dopo la cena e previa lettura della lettera di accompagnamento al dono per il Papa da parte del Presidente Farina, è seguita la parte d'intrattenimento musicale che è iniziata con il canto in coro della canzone "Le tue parole sono acqua". Si è così andati avanti a lungo con stornelli, strofe e strofette, un mix d'inglese e di dialetto napoletano, cantati al suono di chitarra e pianoforte. Fra il repertorio delle tante poesie popolari ricordiamo la romanesca "Festa de nonna" di Checco Durante, che riassume un momento particolare della vita romana, ove l'identità maschile e femminile s'identificano con un travaso d'affetto, di stima; si davano del voi ed anche nelle difficoltà la complicità non mancava mai. La mattina del 15 marzo ci siamo recati in Piazza San Pietro per tempo, rispetto all'orario dell'udienza con il Santo Padre fissata per le ore 10,30, ma già buona parte dei posti migliori, quelli più in avanti dell'area dedicata ai fedeli, era occupata. D'altro canto noi, che già non eravamo tutti in gruppo, ci siamo ulteriormente divisi e sparsi, cercando ciascuno di occupare il posto più favorevole, anche tenendo conto dei corridoi ove sarebbe passato il Papa in macchina al momento dell'arrivo. La situazione, ovviamente è divenuta ancor più critica per gli altri Club - alcuni arrivati in notevole ritardo - perché non essendoci posti prefissati, come qualcuno s'illudeva che ci fossero, detti soci si sono trovati invischiati nelle retrovie, costretti a seguire l'evento da molto lontano ed è, inoltre, venuto meno pure il costituirsi di un folto gruppo di centinaia di lions riuniti e compatti, contraddistinti dal foulard azzurro con il loro emblema, com'è accaduto per gli altri presenti nella Piazza che, nel momento in cui erano citati dallo speaker, si alzavano in piedi tutti insieme, manifestando con acclamazioni e con l'alzata ed il movimento delle braccia, la loro presenza ed il proprio orgoglio di essere lì. Nell'iniziare il nuovo ciclo di catechesi dedicata all'ecclesiologia - discorso ripetuto in sintesi nelle varie lingue - Papa Benedetto XVI ha fatto riferimento agli Apostoli, alla finalità comunitaria del figlio di Dio fatto carne, in antitesi all'interpretazione individualistica del teologo liberale Adolf von Harnack ed ha concluso il suo dire asserendo che "Il Cristo è sempre contemporaneo a noi, alla Chiesa costruita sul fondamento degli Apostoli. Questa sua presenza nella comunità, nella quale si dà sempre a noi, è motivo della nostra gioia. Cristo è con noi, il Regno di Dio viene". Terminata la parte rituale degli interventi ed il passaggio davanti al Papa benedicente delle innumerevoli carrozzelle con i meno abili, gli alti prelati - fra questi il nostro Arcivescovo Piero Coccia che non ha voluto perdere quest'importante occasione per essere vicino e di sostegno ai lions dell'Arcidiocesi - che avevano preso posto sul lato sinistro, si sono accodati per porgere il saluto a Benedetto XVI il quale, successivamente, si è portato sulla postazione della parte destra, ove si trovavano i rappresentanti dei gruppi che dovevano consegnare al Santo Padre i propri doni che precedentemente erano stati esposti su un tavolo: il sole batteva e rifrangeva sul cristallo del Crocifisso. Per i rappresentanti del nostro gruppo, formato dal Presidente Giampaolo Farina, da Vittorio Livi ed i suoi due figli, dal Past Governatore Gianfranco Buscarini, il protocollo aveva previsto due posti in prima fila e tre subito dietro. Della loro incontenibile emozione ne hanno subito riferito agli altri in pullman, non appena è stato intrapreso il viaggio di

ritorno. Il Presidente Farina, baciata la mano al Pontefice, gli ha detto del Crocifisso che si era in procinto di donargli a nome dei cinque Lions Club, opera di due famosi artisti, di cui uno era al suo fianco e gli ha consegnato la relativa lettera che aveva letto il giorno prima ai soci, con annessa documentazione. Vittorio che già teneva religiosamente in mano, come una reliquia, il Crocifisso, che aveva liberato sino all'ultimo istante da qualsiasi granello di polvere, con quella sincerità, genuinità, candidezza che gli sono proprie, così si è espresso: "Santo Padre, a nome dei nostri Club, Le ho portato in dono quest'opera che ho realizzato insieme al Maestro Giuliano Vangi. Ho immaginato una croce in cristallo scolpito, perché la sua trasparenza consente di cogliere la forte emozione di Gesù Cristo Crocifisso da qualsiasi angolazione ed ho pensato che potesse essere un oggetto adatto alla Sua scrivania, spero che sia di suo gradimento". Benedetto XVI, cogliendo subito il suo messaggio, con la competenza ed anche la sensibilità di musicista qual è, ha risposto: "Sì, mi piace! È bello! Vedere Cristo Crocifisso su una croce trasparente è denso di significato, grazie!". Con il baciamento di Vittorio al Papa è terminato il loro colloquio. Livi, quando ha raccontato in pullman questi particolari, ha voluto anche ringraziare pubblicamente il Lions Club e quindi tutti soci, perché senza quest'opportunità offertagli non avrebbe mai potuto vivere momenti così esaltanti. Gli uffici preposti del Vaticano invieranno un attestato del dono ricevuto e Vittorio può stare tranquillo in proposito; la sua preoccupazione, in effetti, era soprattutto che pure gli altri Club ricevessero una simile documentazione e questa richiesta, alla fine, è stata recepita. Ha, inoltre, inteso delineare la figura di Giuliano Vangi, autore delle opere più importanti che sono state realizzate nelle Chiese italiane l'ultimo ventennio, il quale è stato subito propenso a por mano a questo lavoro e quando si è toccato il lato economico è stato disponibile a rinunciare completamente ad una retribuzione, già dimezzata, al fine di portare a compimento il progetto, dimostrando così di essere oltre che un valente artista, una persona generosa. Pure il Presidente ha espresso i suoi apprezzamenti per Vangi ed il Club troverà presto la maniera per attribuirgli un adeguato riconoscimento. Vittorio e Giampaolo si sono poi posti in contatto telefonico con Giuliano Vangi per metterlo al corrente di come si era svolta l'udienza, in particolare la consegna del dono ed è esplosa una doppia ovazione da parte di tutta la comitiva. Nel viaggio di ritorno Don Marco si è soffermato sul significato della catechesi del Santo Padre ed ha posto in evidenza il suo spessore culturale, anche per le citazioni effettuate. Il tema dominante è stato il concetto "Cristo sì, Chiesa no", oggi tanto in voga, che va integralmente modificato perché Cristo è indissolubilmente legato alla Chiesa da lui fondata sulla comunione degli Apostoli e testimoniata nei secoli dalla Tradizione cristiana. Molti si sono adoperati per la realizzazione di quest'iniziativa e vanno elogiati, il tempo è stato propizio, tutti hanno agito con armonia ed unità d'intenti - la temporanea separazione di due coniugi è stata del tutto casuale -, l'esito è andato, quindi, oltre le più ottimistiche previsioni. È stato recitato un Paternoster per ringraziare il Signore, per chiedere l'intercessione per chi non è potuto partecipare ed in segno di riconoscenza a quanti hanno permesso questa confortante esperienza. Vi è stato infine il saluto del Presidente e l'invito a partecipare al prossimo appuntamento del 25 marzo: al Convegno sulla droga ed alla Charter Night per festeggiare i 50 anni di vita del Club. L'ultimo applauso per Enzo, l'autista che con disinvoltura ha superato tutte difficoltà del traffico, del parcheggio caotico delle macchine e delle strettoie che talora si sono fraposte durante il percorso.









Charter Naight : 50° dalla fondazione del Lions Club Pesaro Host

Il Lions Club Pesaro Host ha raggiunto una tappa significativa: i suoi cinquant'anni di vita sono stati festeggiati con una cerimonia ad hoc. Dopo il Convegno sulla droga del pomeriggio che ha fornito accreditate delucidazioni in merito alle modalità di recupero portate avanti da persone con una

coscienza morale pervasa di dedizione, d'amore ed alla nuova legislazione penale che prevede trattamenti più funzionali ed umani per chi ha commesso reati correlati alla droga, si è svolta la Charter Night, ove alla presenza del Governatore distrettuale Avv. Giorgio Mataloni - "Viviamo il Lions, viviamo da Lions" il suo motto - sono stati espressi gli encomi ed attribuiti i doverosi riconoscimenti a quanti fondarono, nel 1956, il Club, rappresentati ora dall'Ing. Leopardo Cioppi e dal Notaio Dott. Roberto Luigi Licini. Una delegazione guidata dal Presidente Giampaolo Farina ha fatto visita al terzo Socio Fondatore Dott. Carlo Tornimbeni che non è potuto essere presente alla cerimonia, per esprimergli tutta la riconoscenza del Club e donargli un distintivo ed una targa ricordo come agli altri due Fondatori. Alla serata hanno preso parte autorità, quali il Prefetto Dott. Luigi Riccio e Signora Maria Teresa, il Vice Governatore Ezio Angelini e Signora Marina, il Past Governatore, Presidente della Fondazione Lions per la solidarietà Dott. Gianfranco Buscarini e Signora Graziella, il Past Governatore Vincenzo Rivizzigno e Signora Milena, il Past Governatore candidato alla carica di Direttore Internazionale al prossimo Congresso nazionale di Verona Dott. Giuseppe Potenza e Signora Dema, il Cerimoniere distrettuale Dott. Vittorio Ricci e Signora Lalla, il Presidente della II Circoscrizione Lions Claudio Adanti e Signora Rossana, il Delegato di zona della II Circoscrizione Dott. Antonio Pellegrini e Signora Vera. Gli Officer distrettuali Ing. Bruno Consani e Signora Ida, Col. Luigi Lilliu e Signora Giovanna, Dott. Pietro Mureto e Signora Franca, Dott. Renato Zampetti e Signora Alberta, il Presidente del Lions Club Pesaro Della Rovere Prof. Riccardo Gulli e Signora Nicoletta, il Presidente del Lions Club di Gabicce Mare Giuliano Felici e Signora Franca, il Vice Presidente del Lions Club di Urbino Dott. Giovanni Montini e Signora Gabriella, il Presidente del Rotary Club Pesaro Host Dott. Massimo Melchiorri, il Presidente del Rotary Club Rossini Avv. Marco Brusciotti, il Presidente del Soroptimist Dott.ssa Graziella Gentilini e marito Dott. Giuseppe Vitali, il Presidente della componente femminile della Croce Rossa Prof.ssa Magda Cadeddu, il Coordinatore ed i Relatori del Convegno sulla droga: Avv. Gianfranco Sabbatini, Dott. Silvio Cattarina e Signora Miriam, Prof. Ivano Dionigi e Signora Valeria, Dott. Paolo Marchionni, le vedove dei soci Avv.ssa Enrichetta Bevilacqua, Avv.ssa Giovanna Benelli, Signora Luciana Barzetti, ospiti il Dott. Giovanni Santini e Signora Vanda, l'Architetto Valerio Morpurgo, la Dott.ssa Antonia Osenda. Il Presidente Giampaolo Farina, nel suo intervento, ha riferito di sentirsi onorato di rappresentare il Club in quest'Anniversario del Cinquantennale. Gli scopi di amicizia - "Ritrovarsi" il suo motto - e di solidarietà sono quelli che costantemente ci animano. L'odierno Convegno sulla droga - un ringraziamento al Col. Luigi Lilliu per il suo apporto nella fase organizzativa - è stato una testimonianza di essere vicini a chi vive nel disagio, a chi soffre (sono in genere soggetti molto giovani) ed a coloro che sono tutti dediti con costanza ed amore al recupero, al reinserimento nella vita familiare, sociale e lavorativa di quanti erano divenuti tossicodipendenti. Ci si è prefissi di fornire valide informazioni in merito, privilegiando la funzione preventiva che senz'altro viene al primo posto. I punti salienti dell'attività del Club, in quest'anno associativo, sono stati: i contributi a favore sia del service "Adottiamo un villaggio a Wolisso" (meeting effettuato con la partecipazione dell'Officer distrettuale Dott.ssa Carla Cifola), sia dell'opera missionaria del Padre comboniano Corrado Masini; la serata dedicata alla "Informazione e formazione lionistica" con il Past Governatore Gianfranco Buscarini; l'attuazione del service "Raccolta degli occhiali usati", coordinato da Giorgio Ricci (il quantitativo raggiunto è di 3.200); il Convegno sull'Archeologia dal titolo "Collezioni donate alla città" con il Prof. Mario Luni, Docente di Archeologia all'Università degli Studi di Urbino e con la Dott.ssa Maria Grazia Calegari. Nell'ambito del ciclo "Sviluppo industriale del territorio pesarese dal 1956 ad oggi": il meeting in cui il Dott. Vittorio Livi ha trattato il tema "Vittorio Livi, arte, vetro, uomo" e quello ove Giancarlo Morbidelli ha riferito su "Storia di macchine e di motori". È stato comunicato che è pervenuta una lettera dal Presidente del Lions Club di Salzburg Aigen Elsbethen gemellato con il nostro Sodalizio, in cui si manifesta il rammarico che una loro rappresentanza non abbia potuto essere presente alla cerimonia e si formulano gli auguri più sentiti per quest'onorevole evento. Così, per motivi di forza maggiore, non ha potuto partecipare il Presidente del Lions Club Bologna Host - Sodalizio che è stato padrino del nostro - il quale ha inviato fervidi auguri per tale Anniversario. È seguito un momento qualificante per il Club, quale l'ingresso di un nuovo socio. Il Dott. Roberto Bracci che esercita la professione di medico - è stato accompagnato dai padrini Rag. Piergiorgio Cascino e Dott. Carlo Japelli che hanno dato lettura del relativo curriculum vitae - ha risposto tre volte "Lo prometto" alle domande di rito che gli ha rivolto il Presidente Farina. Il Governatore Mataloni, dopo aver letto le frasi relative all'Etica lionistica, lo ha fregiato del

distintivo. Sono stati insigniti di un riconoscimento per 25 anni di appartenenza al Club: il Dott. Renato Zampetti ed il Dott. Com. Carlo Jappelli, quindi come riferito, ai Soci Fondatori Ing. Leopardo Cioppi e Notaio Dott. Luigi Roberto Licini per 50 anni sono stati consegnati i distintivi pervenuti dall'America e le targhe ricordo donate dal Club; per il 100% di presenze nell'anno associativo 2004 – '05 sono stati premiati: il Past Governatore Dott. Gianfranco Buscarini, il Presidente Rag. Giampaolo Farina, il Dott. Giuliano Albini Ricciòli. Il Prefetto Dott. Luigi Riccio nel suo saluto rivolto all'autorità ed ai soci ha riferito che è a conoscenza dell'operatività lionistica svolta a livello culturale, sociale, economico sia a favore della comunità locale, contribuendo così, al suo sviluppo, sia al di fuori del nostro territorio. In merito al fenomeno droga, cui è connesso quello dell'alcolismo, il Ministero dell'Interno agisce sul duplice binario, della repressione tramite le forze dell'ordine e della prevenzione, trattata sia dall'Amministrazione centrale con l'attuazione di appositi progetti, sia in periferia dalle Prefetture. Nell'ambito amministrativo (in quello penale rientra lo spaccio della droga) il referente del soggetto che fa uso personale di stupefacenti è, infatti, il Prefetto che ha una competenza sanzionatoria e si occupa pure del suo recupero. Avvia procedimenti sanzionatori consistenti nella sospensione e nella revoca di provvedimenti, quali il rilascio della patente, del porto d'armi, del passaporto. Sono in funzione presso le Prefetture idonei Uffici, i Nuclei operativi di tossicodipendenze (NOT) formati di assistenti sociali che intervengono cercando di far comprendere al tossicodipendente il rispetto del criterio della legalità (il rispetto della legge deve essere assoluto) e della salute del proprio corpo. Quando si accerta che l'uso delle sostanze stupefacenti è di poca rilevanza, anziché applicare la sanzione della sospensione delle citate autorizzazioni, ci si può limitare unicamente alla raccomandazione che vi sia l'impegno da parte del soggetto d'imboccare la buona strada, senza più cadere nelle devianze. Con la nuova legge 272 il Prefetto irroga le sanzioni, salvo poi revocarle nel momento in cui il giovane aderisce al programma di riabilitazione. Negli anni 2003 – 2005, il fenomeno droga nella nostra Provincia ha avuto un andamento costante, ciò che preoccupa, ma non allarma. Vi è un utilizzo di sostanze stupefacenti leggere (hashish e marijuana) pari al 75%, il resto 25% è costituito da cocaina, eroina e sembra che siano in diminuzione le droghe del sabato sera, il cosiddetto sballo. L'educazione che deve iniziare nella famiglia, proseguire nella scuola, nella società deve mirare a che i giovani non si facciano del male, inculcare loro il concetto che la vita è un gran dono e deve essere vissuta con serenità, determinazione, salvaguardando l'integrità del proprio fisico. Per ricordare il Cinquantennale del Club è stato pubblicato un libro, curato dal Dott. Giuliano Albini Ricciòli – è stato donato insieme al nuovo guidoncino con la sigla dei 50 anni di vita a tutti i convenuti -, la cui copertina artistica ed accattivante è stata ideata dal socio Piergiorgio Spallacci. Sono state redatte le schede relative a tutti i 50 Presidenti e riportati i nominativi dei soci che hanno rivestito incarichi di rilievo nei vari anni associativi. È stato dato spazio a dei capitoli riferibili agli eventi più significativi della storia del nostro Club: fra l'altro, i due Congressi distrettuali, le attribuzioni delle Melvin Jones, il Gemellaggio con il Lions Club Salzburg Aigen Elsbethen di Salisburgo e l'ascesa alla massima carica distrettuale del Dott. Gianfranco Buscarini. L'obiettivo è stato quello di lasciare a chi ci succederà una nostra memoria, in maniera che non vada disperso quanto è stato realizzato sinora dal nostro Club. Vanno, dunque, ringraziati: l'Avv. Giuseppe Fattori che ha avviato la fase contrattuale con la Cooperativa Magma, il Prof. Piergiorgio Spallacci per la copertina, per tutti i suggerimenti relativi all'impaginazione, alla grafica ed il Dott. Giuliano Albini Ricciòli per l'impegno degli scritti, della raccolta delle informazioni e delle fotografie che corredano il testo nella parte finale della pubblicazione. Si è passati alla consegna al Professor Ivano Dionigi, Presidente della Fondazione Don Gianfranco Gaudiano ed al Dott. Silvio Cattarina, Presidente della Cooperativa sociale l'Imprevisto dei contributi a favore delle strutture che essi rappresentano, ciò che costituisce il maggior service effettuato dal Club in quest'anno associativo. Il nostro Sodalizio ha inteso pure festeggiare i suoi 50 anni di vita con un'udienza papale – idea nata e condivisa da Giampaolo ed Elena - così sono stati avviati i primi contatti con l'Arcivescovo Mons. Piero Coccia perché tale programma potesse attuarsi. A quest'iniziativa si sono affiancati altri Club del Distretto che festeggiano quest'anno il loro 50° Anniversario, quali Ravenna Host, Ancona Host, Chieti Host e Lanciano. Circa il dono per il Papa è stato subito coinvolto il Dott. Vittorio Livi il quale ha creato una croce di cristallo scolpito ed ha stimolato lo scultore Giuliano Vangi a realizzare un Cristo in fusione di nichel ed argento. N'è nata un'opera straordinaria, della cui immagine è stata distribuita ai presenti una maxi fotografia, insieme ad una seconda con i due artisti attorno alla loro "creatura" ed una terza, ove è ritratto il momento della consegna del Crocifisso da parte di Vittorio e dei suoi

due figli, del Presidente Giampaolo Farina e del Past Governatore, nonché Presidente del Comitato organizzatore dei festeggiamenti del Cinquantennale Gianfranco Buscarini, a Papa Benedetto XVI che è ripreso mentre ha in mano la lettera, in cui sono descritte le caratteristiche del dono. Forte è stata l'emozione che hanno provato ed il Pontefice ha subito colto ed espresso la bellezza e la luminosità del Crocifisso, in risposta alle parole di Vittorio il quale, con tanto entusiasmo ed orgoglio gli aveva riferito che, in considerazione del materiale usato, il Cristo era ben visibile da qualsiasi angolazione e sarebbe stato lieto se avesse trovato posto sulla sua scrivania. Nonostante l'impegno profuso dal Vice Presidente Dott. Giuseppe Donnaruma nel coordinare i rapporti con gli altri Club partecipanti all'udienza, i rispettivi Presidenti non hanno potuto accompagnare la delegazione pesarese nella consegna del dono al Papa e tutti soci non si sono potuti compattare in un unico gruppo, così da dare visibilità della loro presenza allorché citati dallo speaker, perché sono arrivati in piazza San Pietro, troppo in ritardo, verso le 10,30. Lo scultore Giuliano Vangi ha dimostrato di essere oltre che un famoso artista, una persona quanto mai generosa e gli va pubblicamente riconosciuto quest'encomiabile comportamento. Ha desiderato, infatti, che il compenso riservatogli fosse destinato a scopo benefico. L'importo di 5.000 €, insieme alla copia della lettera con tutte le note tecniche di accompagnamento al Crocifisso, sono stati pertanto donati al Governatore Avv. Giorgio Mataloni a favore del service distrettuale "Adottiamo un villaggio a Wolisso". Gli altri Club che si sono associati all'udienza papale, se lo crederanno opportuno, provvederanno direttamente a dare un libero contributo pro tale service. Una copia della citata lettera è stata consegnata al Presidente del Lions Club Chieti Host, presente alla Charter Night; le altre saranno spedite ai rispettivi Presidenti. Alla pronuncia conclusiva del nome di Vittorio Livi c'è stata un'ovazione da parte di tutti convenuti. Il Past Governatore Gianfranco Buscarini ha preso la parola per complimentarsi con il Presidente Giampaolo Farina, sia per la stimolante conduzione del Club, sia per l'eccezionale organizzazione di questa celebrazione del Cinquantennale. Con questa ricorrenza si sono rinnovati il sentimento di vera amicizia che deve esistere fra i soci, ciò che è stato raggiunto con tutti i meeting che sono stati programmati, la visibilità del Club nel territorio in cui si opera: una giornata, dunque, motivo di particolare orgoglio per tutti gli associati. Un grazie a Giampaolo per quest'esemplare lezione di lionismo, un esempio da seguire. A conclusione e commento il Governatore Avv. Giorgio Mataloni ha rilevato che un Sodalizio dimostra la sua grandezza nel momento in cui riesce a penetrare nel territorio ed a realizzare i propri progetti; di questo il Lions Club Pesaro Host ha dato oggi un'evidente dimostrazione. E' stata una giornata di elevata intensità lionistica, ove lo spirito di solidarietà e la capacità umana si sono manifestati e nel contempo ci si trova a vivere una Charter Night con tante persone autorevoli. Il momento emozionante è sancito dalla presenza di due Soci Fondatori e da tante espressioni questa sera pronunciate che lasciano in ciascuno un suggello indelebile. Così l'incontro con il Papa non fine a se stesso, ma con il desiderio di donare un qualcosa e di lasciare un segno che ha coinvolto tutto il Distretto con la partecipazione degli altri Club che festeggiano i 50 anni di vita. Emozione in massimo grado per tre service che sono stati effettuati simultaneamente. Un Governatore è soltanto una pedina delle scacchiere, i Club hanno una loro dialettica e capacità organizzativa. Questo ripetuto sostegno al service distrettuale è segno di una comprensione. Si è andati a Wolisso, città a 150 chilometri da Addis Abeba, per realizzare un'opera umanitaria in un luogo povero. Il Governo locale ci ha regalato 30.000 metri quadrati di terreno ed il nostro scopo è di dare una dignità a queste persone affinché i giovani fuoriescano dalla schiavitù tribale in cui si trovano, fruiscono di una cultura che reca educazione, pace, integrazione, capacità di comprendere i problemi e siano create le possibilità di lavoro attraverso l'installazione di un mulino, di un essiccatoio e di altre attività. S'insegna a questi giovani a convivere, a rendersi protagonisti, ad avere un futuro, senza dover dire grazie a nessuno. Si può essere felici per quanto i Club stanno compiendo per consentire l'avverarsi di questo sogno che continua. La cifra di raccolta preventiva di 150.000 € si sta superando, sono stati impegnati i prossimi Governatori Ezio e Loredana in questo progetto. 43 lions hanno partecipato in Etiopia alla Conferenza degli Stati Africani ed il Presidente di una di queste Repubbliche, nato a Wolisso, ha ringraziato di cuore per tale service che ha fini concreti e convincenti. Le adozioni a sostegno che fra breve sarà possibile attuare tramite le suore che si trovano sul territorio, consentirà attraverso Internet ed altri sistemi telematici di avere un contatto continuo con i bambini prescelti e di seguirli nel loro cammino nella vita. Il progetto completo di Wolisso che prevede un investimento dai 350.000 ai 500.000 € sarà il più grande di tutti quelli realizzati da un'associazione di volontariato in terra africana. Il Governatore si sente stimolato e

contento per la risposta che riceve dagli amici lions, la sua voce ha un significato quando i Club percepiscono il valore di certi progetti e ne rendono possibile l'attuazione. Si è collaborato con le istituzioni in tutti i settori, con i corpi militari, si sta lavorando nel campo dell'arte, quest'anno vi sarà un vero Congresso, tutti potranno esprimere il proprio parere, un ampio spazio sarà riservato ai soci per i loro interventi. Il confronto che serve per conoscersi meglio, per diventare protagonisti, porterà ad un lionismo sempre più puro, semplice, disincantato, propositivo, che si porta nel cuore e si vuole vedere realizzato. Sono presenti tre amici Past Governatori: Giuseppe Potenza sarà portato al Congresso nazionale di Verona perché diventi, come merita la sua persona ed il Distretto, il Direttore Internazionale per il prossimo biennio. È stata infine consegnata fra gli applausi generali il premio di eccellenza come Presidente del Club per l'anno associativo 2004 - '05 al Dott. Pietro Mureto. La cerimonia si è conclusa con uno scambio dei doni: un piatto di cristallo opera di Livi al Governatore, un piatto di ceramica - raffigura il San Giorgio e la torre che ricorda San Benedetto, opera di Nino Grimaldi - da parte di questi al Presidente Farina, con la consegna dei guidoncini a Livi, al Prefetto Riccio, al Presidente Farina ed un mazzo floreale alle Signore Mataloni, Riccio e Bracci.









La musica e le altre forme d'arte

Il Lions Club Pesaro Host, presieduto da Giampaolo Farina, ha aggiunto alla sua già ricca collana di meeting, un'altra rara perla. La sala del Tritone dell'Hotel Flaminio è stata degno teatro di una serata sui generis, caratterizzata da un pregevole trittico: un momento musicale e canoro, un intermezzo gastronomico tipicamente rossiniano, un finale con una qualificata conversazione artistica a tutto tondo. Con l'apprezzato concerto iniziale, messo sagacemente a punto dal socio Guidumberto Chiocci, Presidente dell'Ente Concerti - Soprano Masako Baba, Basso Hovhannes Gevorgyan, al pianoforte Francesca Maticena dell'Accademia Internazionale di Canto "Renata Tebaldi, Mario Del Monaco" - sono state eseguite celebri arie di Mozart (dalle opere "Don Giovanni", "Le nozze di Figaro") e di Rossini (dalle opere "Il turco in Italia", "Soirées musicales" il nostro Club ha inteso sia celebrare il 250° Anniversario della nascita di Mozart, sia rendere omaggio al Club gemellato Algen Elsbethen di Salisburgo. La cena rossiniana - preparata sotto la competente regia del socio Ettore Franca e le esperte mani dei cuochi Francesco ed Ivan - è stata da Ettore via via opportunamente illustrata e commentata con dovizia di particolari e ricorrendo ad una gustosa aneddotta. Ammirevoli le corbeilles di frutta al centrotavola e quella monumentale al centro della sala, proprio come quella che trionfava nella villa francese di Gioacchino, allorché questi riceveva i suoi illustri ospiti. Tale corbeille faceva soltanto bella mostra di sé perché ogni volta, all'indomani, ritornava integra dal fruttivendolo: era, infatti, presa in affitto dalla moglie Isabella Angelica Colbran, ben nota per tenere stretti i cordoni della borsa. La cena è iniziata con stuzzichini di pizza Rossini ed un'insalata "benedetta" di lattuga condita con olio extravergine, senape, aceto, pepe, sale, limone (il Maestro aggiungeva pure scaglie di tartufo). Si è passati ai maccheroni fantasia rossiniana, piatto prediletto che mandava in estasi Gioacchino. La ricetta è stata un po' abborracciata per varie esigenze; l'originale prevedeva maccheroni grossi e lunghi, tipo mezze maniche o maniche intere, cotti in acqua salata, poi raffreddati, il ripieno costituito da prosciutto cotto, mortadella, tuorlo d'uovo e tartufi neri, passato in tritacarne, con aggiunta di pepe, sale, crema di latte ed iniettato nei maccheroni posti successivamente al forno. Si è proseguito con i tournedos alla Rossini, pietanza che il Maestro soleva prepararsi personalmente (il nome deriva dalla frase: "Girate la schiena" che Gioacchino - voleva tenerlo sotto controllo - diresse al cuoco che si vergognava di farsi vedere dai convitati mentre stava preparando il piatto per la cena). È formato da filetto di vitellone, tagliato a dovere, salato, pepato, scaloppato, spalmato con fegato d'oca, al solito con qualche scaglia di tartufo, da un sottostante crostino di pane fritto nel burro, il tutto con intingolo di marsala o mader. Sono state accostate alla carne due verdure: una costituita da torrioni d'asparago fritti in pastella d'uovo e da una crema di carciofi, un insieme di cuori e di gambi, misto a burro, marsala, brodo, sformato in immagini di varia guisa. Per finire un abituale dessert di stagione: macedonia e gelato. La serata si è conclusa con la conversazione d'elevato livello e

pregnanza del Dott. Gianfranco Mariotti, Sovrintendente del ROF, sul tema "La musica e le altre forme d'arte" di cui riferiremo in una prossima nota.





Raccolta occhiali usati

UN SOFFIO DA 4000 : l'ultimo meeting con oratori, di quest'anno associativo, del Lions Club Pesaro Host, guidato da Giampaolo Farina, è stato dedicato al tema della vista, quale degno epilogo e coronamento del service nazionale "La raccolta degli occhiali usati", portato a termine con la strategia della lungimiranza, la massima dedizione e quell'afflato d'amore che rende fratelli gli

uomini su questa terra, dal socio Giorgio Ricci, il cui dire è stato inframmezzato d'applausi partecipati, non di circostanza. L'incontro è stato adeguatamente completato dall'efficace intervento sulla campagna del service internazionale "Sight First II" - "Prima di tutto la vista" – del lion Luigi Maria Bianchini del Club di Gabicce a mare, responsabile per la nostra Zona di quest'iniziativa sanitaria. Erano presenti quali ospiti: Paolo Traù, Vice Presidente dell'Associazione Ottici della nostra Provincia ed i giornalisti Claudia Contardi inviata del "Resto del Carlino", accompagnata da Gino Buffaloni ed Elio Giuliani di Radio Città 1. Si è proceduto inizialmente alla nomina di Antonio Turaccio, quale componente del Collegio dei Probi Viri, già composto di Leopardo Cioppi e Michele Ventura, in sostituzione del socio Raoul Omicioli recentemente scomparso. È stato annunciato dal Presidente Farina che, al Passaggio delle Consegne, che avrà luogo il 16 giugno p.v., sarà insignito del premio "Amico di Melvin Jones", lo scultore Giuliano Vangi, autore del Crocifisso in lega di nichel ed argento – con la croce di cristallo del socio Vittorio Livi - donato al Santo Padre in occasione della relativa udienza di marzo u.s.. Il 6 giugno p.v. avrà luogo l'ultimo Consiglio Direttivo, al quale sono stati invitati pure i nuovi consiglieri, come consuetudine. È stato infine ricordato il buon esito dell'incontro dedicato a "La musica e le altre forme d'arte", con l'intervento, particolarmente apprezzato, del Dott. Gianfranco Mariotti, Sovrintendente del ROF. Nell'introdurre gli interventi il Presidente Farina ha spiegato le motivazioni che l'hanno sollecitato ad avallare tale service, a costi pressoché nulli, già iniziato dai lions da tante decine d'anni: una frase in proposito, semplice e veritiera che esprime tutto, l'aveva colpito, facendogli scattare la molla dell'avvio "A te non servono più, ma possono aiutare qualcuno a riacquistare la vista". La designazione per coordinare quest'iniziativa è caduta subito su Ricci, persona congegnata su misura per sfide di questo genere. Ha dato, quindi, lettura della lettera del lion Franco Guerra, responsabile del Centro Lions Nazionale di Chivasso, città ove convergono tutte le raccolte di occhiali usati dei vari Club per essere sottoposti a smontaggio, detersione, disinfezione, disinfestazione, rimontaggio, misurazione della gradazione, impacchettamento, smistamento laddove è stata effettuata la richiesta. Encomi per la consegna nel mese di marzo u.s., da parte di Giorgio Ricci di 3133 unità di occhiali, un quantitativo straordinario, di gran lunga superiore all'abituale media. Tale socio è partito dalla subitanea riflessione che un soggetto con la vista menomata non può svolgere un'attività e se non dispone delle risorse necessarie per una visita oculistica, per fruire di determinati interventi, per utilizzare specifiche lenti correttive, come accade in molti paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'Est europeo, va incontro inevitabilmente ad uno stato di disagio e di depressione che determina di conseguenza una situazione d'inerzia e di paralisi a livello comunitario. D'altro canto se si pone mente ai cassetti e ripostigli vari, ove sono accantonati ed accumulati occhiali usati personali e di tutti i famigliari che giacciono lì inservibili, i quali rappresentano sì, un insieme di sentimenti, di ricordi di un passato che fu, ma nulla più, si fa presto a comprendere che potrebbero trasformarsi in sussidi essenziali per persone che, a causa dell'indigenza, non avrebbero modo di procurarseli. È un atto umanitario, intriso d'amore che procura calore e sollievo al prossimo e riempie di gratificazione il cuore di chi si è impegnato in questo senso. L'operazione è stata assai semplice perché Ricci si è circondato ed avvalso di persone affidabili. In particolare Giancarlo Albini Ricciòli, cui è legato da un'amicizia genuina ed inveterata che, quale Farmacista, con l'ausilio del Presidente dell'Ordine dei Farmacisti è riuscito a coinvolgere buona parte della categoria, i soci Sergio Ginepro, Franco Grossi, Paolo Bartorelli con i loro esercizi commerciali, la Cinefoto Pandolfi, i giornalisti delle varie testate dei quotidiani e della radio, sensibilizzati con una preliminare conferenza stampa, che si sono attivati in maniera ammirevole, l'Associazione degli Ottici, le cui offerte relative ad occhiali superati da nuovi modelli sono stati assai rilevanti, i soci lions volenterosi ed i cittadini pesaresi che hanno dimostrato, anche in quest'occasione, una gran bontà d'animo. Il maggior quantitativo offerto spetta ad una persona di Cagli che ha desiderato mantenere l'anonimato. Giorgio da questa positiva esperienza - il suo sogno di raggiungere nella raccolta 4000 unità di occhiali sta per scoccare - ha acquisito fiducia ed una ventata di speranza per i propri nipoti, quindi per le generazioni a venire e

si augura in prospettiva che quando altri soci lions s'impegheranno nell'espletamento di nuovi service, provino la stessa soddisfazione che gli sta vivendo in questo momento. Bianchini, a sua volta, ha precisato - al momento giusto le luci della sala sono state fatte scomparire - che, in queste condizioni, è facile rendersi conto che cosa significhi dover vivere senza vedere. È dal 1925 con Helen Keller, una coraggiosa persona menomata della vista che i lions sono divenuti "Cavalieri della luce per i non vedenti" ed hanno iniziato una lotta contro la cecità prevedibile e curabile creando cliniche oculistiche e praticando trattamenti medici e chirurgici per risolvere patologie, quali cataratte, oncocercosi e tracomi per opera di oculisti lions in varie parti del mondo. Se non s'interverrà il numero dei non vedenti, ora di 37 milioni, si raddoppierà nel 2020. Occorrendo le risorse a tal fine, ogni Club è invitato ad impegnarsi in questo senso, seguendo vari filoni, fra cui l'utilizzo dell'avanzo di cassa o la consegna dei premi "Amico di Melvin Jones", tenendo sempre presente pure l'aspetto umanitario dell'iniziativa. Sono previsti riconoscimenti simbolici, la cui terminologia si rifà alle pietre preziose, per i Club, in base ad una valutazione che fa riferimento al numero dei soci che li compongono. Alcuni affiliati del nostro Sodalizio hanno dato la propria disponibilità a Bianchini per collaborare alla realizzazione di questo service (Belluffi, Turaccio, Gianluca Cerni). In un CD consegnato dall'oratore al Club sono descritte in dettaglio tutte le attività svolte nell'ambito della campagna Sight First II ed i progetti futuri. La popolazione invecchia, quindi, sono sempre più diffuse le malattie oculari ed i lions sono favorevoli che le terapie rappresentino un diritto per tutti e non un privilegio solo per una parte dell'umanità. È stato pubblicato recentemente un libro - la traduzione di Pinocchio in dialetto pesarese - del Prof. Marcello Martinelli, con prefazioni di Ida Baci Consani e di Luigi Maria Bianchini. Tutti i dialetti hanno una loro dignità e meritano di essere salvaguardati. C'è il progetto, avvalendosi della collaborazione dell'attore e poeta dialettale Carlo Pagnini di ricavarne un libro parlato per i non vedenti. Molti Presidenti dei Club della Zona sono favorevoli a questa validissima iniziativa. Sicuramente il nostro prossimo Presidente Giuseppe Donnarumma la prenderà in considerazione. A conclusione della serata sono stati consegnati i Guidoncini: agli oratori, a Giancarlo Albini Ricciòli, ai giornalisti ed al Vice Presidente dell'Associazione degli Ottici. Infine Bianchini ha donato al Presidente Farina il Guidoncino del proprio Club, in cui è raffigurata, da un lato, una veduta di Gabicce Monte e di Gabicce a mare del pittore Franco Fiorucci e dall'altro, lo stemma del Comune.





Relazione Morale

Si è svolta la II Assemblea Generale dei soci - circa una trentina i partecipanti -, in cui il Presidente Giampaolo Farina ha tenuto la Relazione morale dell'anno associativo 2005 – 2006. Per la prima volta, per quanto ci consta, è stato consegnato ai soci il relativo testo, ciò a riprova della straordinaria efficienza della segreteria affidata a Renato Zampetti, che si è meritato la sua buona dose di applausi. La funzione di Cerimoniere è stata espletata, assente per impegni di lavoro Gianluca Cerni, dal già più che ben esperto Pietro Mureto. Prima di leggere la Relazione morale, il Presidente Farina ha fornito alcune comunicazioni. Ha ragguagliato i soci sull'esito delle votazioni per la nomina a Direttore Internazionale al Congresso di Verona, la cui organizzazione ha mostrato tutti i suoi limiti. Com'è ai più noto, nelle votazioni del ballottaggio sono state riscontrate 42 schede in più rispetto al numero di votanti, perciò sono state annullate e saranno ripetute a data da destinarsi che sarà decisa alla Convention di Boston che si svolgerà il 4 luglio p.v.. È stata, quindi, letta la missiva del candidato a tale incarico del nostro Distretto Giuseppe Potenza, il quale ringrazia tutti i Delegati che lo hanno votato e manifesta il proprio rammarico perché, a suo parere, nella votazione del ballottaggio, avendo egli raggiunto lo stesso

numero di voti del suo antagonista (il quale peraltro disponeva di 100 Delegati in più), ma avendo una maggiore anzianità, quale iscrizione nel Club, avrebbe dovuto avere il riconoscimento della vittoria. Alcuni nostri soci si sono fatti onore nell'esercizio della propria attività professionale. Piergiorgio Cascino e Pietro Paccapelo hanno avuto il riconoscimento "Api-farfalle", giunto alla sua III edizione, con il quale l'Amministrazione provinciale intende premiare quanti, segnalati dai rispettivi Ordini o Collegi professionali hanno fattivamente operato e contribuito allo sviluppo del nostro territorio. Il socio Vittorio Livi, Fondatore e Presidente di Fiam Italia, la cui creatività è ben nota a tutti, è stato invitato dalla prestigiosa Università Bocconi di Milano a tenere una conferenza agli studenti del Corso "Management delle imprese di moda e design: processi strategici". Il socio Prefetto Carlo Jappelli in occasione della Festa della Repubblica, svoltasi il 2 giugno u.s. nel Palazzo del Governo della nostra città, è stato insignito del più elevato riconoscimento istituzionale, di Cavaliere di Gran Croce. È stato comunicato che il figlio del socio Luigi Lilliu è convolato a nozze ed anche in questo caso felicitazioni da parte dei presenti; altra nota lieta il fatto che Giovanni Santini abbia chiesto di essere riammesso nel Club e, quindi, lo rivedremo presto fra noi. Il Lions Club Torino Valentino che ha pubblicato il libro "I Lions italiani per l'arte, la scienza, la poesia" propone di collaborare a quest'iniziativa acquistando copie del libro, il cui costo è di 6 euro. La proposta di tale offerta è stata passata al Vice Presidente Giuseppe Donnarumma che, fra pochi giorni, sarà il futuro Presidente. Alla manifestazione del Passaggio delle Consegne che si svolgerà il 16 giugno p.v. a Villa Serena, sarà conferito il premio "Amico di Melvin Jones", la massima onorificenza associativa, allo scultore Giuliano Vangi, autore con Vittorio Livi del Crocifisso - Croce in cristallo, Cristo in lega nichel argento - donato al Santo Padre nell'Udienza del 15 marzo u.s.. Sono stati invitati a tale significativo incontro, oltre a quelle lionistiche, le autorità cittadine: il Prefetto Luigi Riccio, il Sindaco Luca Ceriscioli e l'Arcivescovo Pietro Coccia. Dopo la lettura della Relazione morale c'è stata una vera ovazione per il Presidente, alla quale si è aggiunta, su invito del Past Governatore Gianfranco Buscarini, quella per Elena che ha attivamente e proficuamente collaborato con Giampaolo in quest'avvincente annata del nostro Club.

Lion Giampaolo Farina

In qualità di Presidente del Club Pesaro Host ho inteso programmare l'attività sociale per l'anno 2005-2006 innanzitutto nel segno della continuità con la tradizione lionistica e con l'obiettivo speciale di celebrare il cinquantesimo della fondazione del nostro Club, evidenziando le nostre finalità che in sintesi sono la solidarietà verso i bisognosi e la realizzazione di services coerenti con gli indirizzi distrettuali e rispondenti alle esigenze della comunità locale. Va sottolineato che tali services sono stati realizzati sempre con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica con iniziative aperte non solo ai Lions ma a tutta la cittadinanza con contributi di studio e convegni specializzati. Riscoprire e rivitalizzare i services indirizzati all'informazione e formazione dei soci è stato un altro obiettivo dell'anno sociale che si sta concludendo che ho voluto perseguire. L'evento centrale dell'anno a cui tutto il ricco programma di iniziative ha fatto da contorno è stata la laboriosa preparazione e la celebrazione della ricorrenza del 50° anno dalla fondazione del Lions Pesaro Host. Con la Charter del 25 marzo 2006 il nostro Lions Club Pesaro Host ha festeggiato il 50° anniversario della Fondazione, avvenimento cruciale cui ho voluto dare il massimo rilievo. Tale evento che riprenderò nel prosieguo della presentazione rappresenta il punto di arrivo di una felice programmazione che ha puntato sulla solidarietà e sull'attenzione ai bisogni della comunità locale.

Passiamo in rassegna i convegni e i services realizzati:

- Il primo importante convegno dal titolo "Collezioni donate alla città" ha visto la partecipazione del prof. Luni Docente di Archeologia all'Università di Urbino e della Prof. Maria Grazia Calegari, esperta di storia dell'arte. Sono state presentate le principali donazioni storico,

culturali e archeologiche trasmesse dalle grandi famiglie pesaresi, alla città di Pesaro dal 1700 ad oggi.

In questa occasione è stata presentata anche la recente donazione del nostro socio dott. Enzo Mancini, al Comune di Cagli. Si tratta di una statua, di piccole dimensioni, di una giovane denominata la “Venere di Cagli” di epoca tardo romana trovata nel territorio del Comune di Cagli.

- “Adottiamo il Villaggio di Wolisso”: al meeting, organizzato con la presenza eccezionale dell’officer distrettuale Prof. Carla Cifola ha partecipato il Padre Comboniano Corrado Masini, missionario da oltre 25 anni in Etiopia che ha testimoniato la sua esperienza anche commentando le significative immagini del villaggio di Wolisso. La serata ha toccato la sensibilità di tutti i soci presenti colpiti dalle condizioni in cui in quella parte del mondo ancora si vive e dal fatto che il nostro service contribuirà in modo determinante a realizzare opere che miglioreranno le condizioni di vita e di salute del villaggio.

Per la festa di Carnevale assieme ai Clubs Pesaro della Rovere e Gabicce abbiamo dedicato una lotteria di beneficenza a favore del citato service.

- “Storia, etica e scopi dei Lions” è stato il tema della serata della serie “Parliamone fra noi”, dedicata alla formazione ed informazione Lionistica e tenuta dal Past Governatore Gianfranco Buscarini.

Il Socio Giorgio Ricci ha filmato l’incontro.

- “Raccolta occhiali usati”. Ho voluto coinvolgere il nostro Club anche in un’attività nazionale, che è rivolta a tutti club del mondo. La raccolta degli occhiali usati è stata aperta a tutta la città, con punti di raccolta in particolare presso le farmacie e gli ottici: abbiamo raggiunto un numero elevatissimo di occhiali usati e arriveremo a 4.000 paia entro il 30 giugno. Nella conviviale del 25 maggio, il Lion Giorgio Ricci, coordinatore dell’iniziativa, ha relazionato i risultati di questo service, che ci ha permesso di portare a Chivasso per la rigenerazione già 3.300 occhiali. Sono intervenuti alla serata anche i rappresentanti della stampa locale e il Presidente degli Ottici di Pesaro.

- “Vittorio Livi: arte, vetro e uomo”: della serie “Parliamone fra noi” il primo incontro sullo sviluppo industriale del territorio Pesarese dal 1956 ad oggi. Il nostro socio Vittorio Livi ha raccontato la sua storia. L’incontro è stato preceduto da una visita guidata a Villa Miralfiore. Attualmente la Villa si trova in avanzata fase di ristrutturazione e ad opere ultimate sarà, adibita in gran parte della sua estensione a museo storico dei prodotti FIAM ITALIA. Una parte della Villa sarà dedicata all’esposizione vera e propria dei prodotti Fiam e così si potrà ammirare anche l’ultima produzione artistica di Vittorio Livi.

Il senso conclusivo della relazione di Vittorio è stato di far assurgere il vetro da materiale ornamentale e complementare a protagonista dell’arredamento moderno.

- “Giancarlo Morbidelli: storia di macchine e motori”. Ancora della serie “Parliamone fra noi”, il secondo incontro sullo sviluppo industriale del territorio Pesarese dal 1956 ad oggi, con un altro testimone d’eccezione: il nostro Socio Giancarlo Morbidelli, in un dialogo con il giornalista Andrea Basagni e con l’intervento di Ettore Franca ha raccontato la sua duplice passione per la meccanica e i “motori”. La serata è stata per tutti particolarmente piacevole anche per aver rievocato tanti ricordi di gioventù.

- Udienza dal Santo Padre “Benedetto XVI”: nella giornata del 15 marzo 2006 è stata organizzata una spedizione molto speciale a Roma, per partecipare all’Udienza Papale. Il nostro Club Pesaro Host, insieme a quelli che hanno festeggiato come noi, il 50° dalla fondazione (Ravenna Host, Ancona Host, Chieti Host e Lanciano) e assieme ad una delegazione della 2^ Circoscrizione Zona A guidata dal Delegato Lion Antonio Pellegrini, ci siamo dati appuntamento in Piazza San Pietro ritrovandoci all’incontro oltre 300 soci Lions. E’ stata una giornata indimenticabile ed emozionante. Il Club Pesaro Host ha consegnato nelle mani del Santo Padre un’opera di grande valore artistico realizzata e donata al nostro Club da due grandi artisti Vittorio Livi Socio Lions e Giuliano Vangi scultore rinomato, pesarese d’elezione, l’opera è nata per l’occasione dal felice connubio fra vetro e metallo: una croce di grande spessore scolpita nel cristallo di Vittorio Livi e un Cristo in fusione di nichel e argento realizzato da Giuliano Vangi. Per desiderio dello scultore Vangi, la sera della Charter abbiamo fatto un ulteriore versamento al service distrettuale

“Adottiamo il villaggio di Wolisso” consegnando nella mani del Governatore un assegno di €. 5.000,00.

Va detto che il giorno prima dell’Udienza Papale il nostro Club si è incontrato con il Lions Club EUR di Roma nell’interessante e gradevole cornice del locale “Arciliuto” situato nel quattrocentesco Palazzo dei Duchi di Montevecchio, famiglia che nel 1498 ha ospitato Raffaello Sanzio per oltre 6 mesi. All’interno del quattrocentesco palazzo mi piace ricordare che la conviviale è stata particolarmente piacevole, non solo per l’accoglienza calorosa degli amici Lions di Roma, ma anche per l’incontro con Enzo Samaritani, musicista e poeta appassionato che ci ha intrattenuto nel piccolo anfiteatro del palazzo in maniera veramente gradevole.

- “La droga: aspetti socio preventivi, riabilitativi e di reinserimento sociale dei tossicodipendenti”. Si tratta del service principale del nostro Club che è stato realizzato in occasione della Charter del 25 marzo 2006, giornata della celebrazione del 50° dalla fondazione del Club. Al convegno sulla droga ha visto la partecipazione di relatori prestigiosi e operatori che da anni con competenza, si occupano di queste problematiche, trattando l’argomento in maniera completa e approfondita. Il nostro Governatore Giorgio Mataloni è intervenuto a conclusione del convegno svoltosi nella cornice di Palazzo Montani Antaldi. A coronamento della Charter densa di eventi e di significati, abbiamo completato il service con il versamento di €. 10.000,00. Tale contributo è stato suddiviso fra la Fondazione Don Gaudiano e la Cooperativa Sociale L’Imprevisto.
- Donazione poltrona multiuso per disabili a Pesaro Studi: assieme al Club cittadino Lions Della Rovere abbiamo donato a Pesaro Studi, Ente che gestisce l’Università di Pesaro, un contributo di €. 568,00 per l’acquisto di una poltrona multiuso per disabili.
- “La musica e le altre forme d’arte”: dott. Gianfranco Mariotti, Sovrintendente del R.O.F. ci ha intrattenuto con una relazione di altissimo livello sulle diverse forme d’arte, sino a giungere al melodramma che tutte le racchiude. Questa piacevole serata è stata allietata da celebri ariette di Rossini e Mozart eseguite da un basso e una soprano allievi della Accademia di canto del maestro Melani, anche per ricordare il 250° anniversario della nascita di Mozart, in considerazione del gemellaggio con il Lions Club di Salisburgo. Anche la cena è stata pensata e realizzata con la massima cura di tutti i dettagli - e un ringraziamento particolare, a questo proposito, voglio dedicare alle signore, che con gusto e passione hanno saputo interpretare lo spirito della serata e abbellire il salone con carta da musica e composizioni di frutta e fiori, tanto amati da Rossini. Il menù a tema dedicato a Rossini è stato presentato dal nostro socio Ettore Franca. Questo service si è realizzato con un contributo di €.1.000,00 donato all’Accademia Melani, molto attiva con i giovani cantanti lirici.
- Abbiamo mantenuti gli impegni pluriennali già presi negli anni
Precedenti: adozione a distanza, Premio Valerio Volpini assieme al Club di Fano ed altri services propri del nostro territorio come la borsa di studio al vincitore del 1° premio Concorso pianistico Città di Pesaro, il Leone d’Argento per 57^ Edizione del Festival di Prosa per la migliore rappresentazione di un’opera moderna.

In occasione del passaggio delle consegne sempre nel segno della continuità verrà consegnato un contributo di €. 2.000,00 al Dr. Giovanni Gaudenzi per lo sviluppo dell’ippoterapia.

Desidero esprimere la mia più viva soddisfazione per tutto quello che ho potuto realizzare grazie alla collaborazione e disponibilità di tutti gli amici Lions, in un anno particolare per la storia del Club e per cui mi sentivo all’inizio del mandato, non lo nascondo, onorato sì, ma chiamato a una pesante responsabilità: progettare e realizzare un programma ricco di attività piacevoli e interessanti, in linea con gli scopi lionistici, dei service significativi, culminanti nella visita al Papa e nella celebrazione del 50° Anniversario dalla Fondazione del nostro Club. Ritrovarsi in amicizia e piacevolmente è stato l’obbiettivo iniziale che ha impregnato tutta l’attività sociale dell’anno e sicuramente questa impostazione dovrà svilupparsi anche in seguito, per accrescere l’amicizia e lo spirito di collaborazione tra i soci. Mi è caro anche ribadire che l’essere lions non significa avere un beneficio personale della figura apicale, ma mettere a disposizione le proprie capacità per il prossimo, sia in maniera autonoma sia in collaborazione con le istituzioni e con gli altri organismi preposti. E’ stato un anno contraddistinto dall’evento straordinario: il 50° anniversario della Fondazione del nostro Club. Si è voluto lasciare ai posteri un segno visibile di questa storia, pubblicando un libro ricco di testimonianze anche fotografiche dei primi 50 anni di

vita del nostro Club. Questo volume rimarrà come testimonianza di persone e avvenimenti che rimarranno fissi nella memoria e rintracciabili anche nel futuro. La perdita di due soci: Giorgio Sinibaldi e Roul Omicioli sono due tristi avvenimenti di questo anno Lionistico e che qui voglio ricordare con affetto. Abbiamo anche avuto l'ingresso di un nuovo socio: Dott. Roberto Bracci al quale rinnovo gli auguri per essere entrato nella grande famiglia dei Lions. Un grazie di cuore a tutti i Lions che hanno collaborato alla riuscita dell'anno sociale e un personale ringraziamento a quelli che per incarichi istituzionali mi sono stati vicini ed hanno condiviso con me i momenti di maggior impegno.

In particolare, desidero esprimere sentita ed affettuosa gratitudine a:

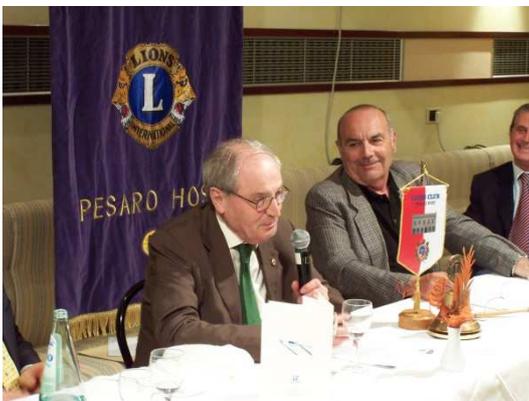
Renato Zampetti, il quale ha svolto il delicato incarico di Segretario con grande impegno e intelligenza offrendo al Club un servizio eccezionale.

Ettore Franca, il quale ha tenuto la contabilità del Club con puntuale precisione, ma soprattutto fornendo una preziosa collaborazione ad altre simpatiche iniziative.

Al Presidente eletto Giuseppe Donnarumma, formulo l'augurio sentito di buon lavoro, assicurandogli la disponibilità per tutto quanto può essere richiesto ad un Past Presidente.

Al Club l'augurio di un prosieguo prestigioso per il Club e per i Soci.







Passaggio delle consegne

Il Lions Club Pesaro Host ha degnamente concluso il proprio edificante e fruttuoso anno associativo 2005-2006, nell'accogliente locus di Villa Serena, in una serata quanto mai propizia pure sotto il profilo climatico. I momenti clou dell'incontro, in cui è avvenuto il rituale "Passaggio delle Consegne" - il testimone è passato dal Presidente uscente Giampaolo Farina al Presidente entrante Giuseppe Donnarumma -, a parte gli interventi significativi dei due leader, consuntivo il primo con tutta la rievocazione dei service e del Cinquantennale del Club, di programmazione e d'auspicio il secondo, sono stati essenzialmente tre. L'attribuzione della più elevata riconoscenza lionistica al Maestro Giuliano Vangi, scultore di fama internazionale, autore nel segno di una generosa gratuità, del Cristo in fusione di nichel ed argento che assieme alla croce in cristallo del socio Vittorio Livi, hanno formato quello stupendo Crocifisso donato a Benedetto XVI nell'Udienza del Papa del 15 marzo u.s.. La consegna della targa "Melvin Jones fellow" è stata ufficialmente effettuata dal Prefetto Dott. Luigi Riccio, presente al meeting insieme alla gentile consorte Maria Teresa ed alla figlia Elena. Ultimo service dell'annata è stato, nel solco di un'encomiabile consuetudine, l'offerta di un contributo a favore dell'Associazione "Amici dell'ippoterapia" che è stato dato al Dott. Giovanni Gaudenzi, coordinatore di tale benemerita e benefica attività a favore di giovani disabili che ha il suo punto di forza nell'opera del volontariato. Infine sono stati donati a tutti i convenuti, gli Atti dell'intensa e proficua attività svolta in quest'anno associativo, all'insegna del motto d'impronta amicale del Presidente "Ritrovarsi", le cui immagini, i cui scritti sono stati raccolti con acume, bravura e solerzia dal Segretario Renato Zampetti ed il poster che comprende l'effigie di tutti i cinquanta Presidenti che si sono succeduti alla guida del Lions Club Pesaro Host, realizzato grazie all'impegno ed alla determinazione di un ristretto gruppo di soci che si è prodigato in questo senso sino al taglio del traguardo. La serata si è snodata secondo un programma opportunamente articolato. Dopo gli onori alle bandiere e la lettura degli scopi del lionismo da parte del Cerimoniere Gianluca Cerni, sono stati nominati i numerosi ospiti, fra cui i Presidenti del Lions Club Pesaro Della Rovere Prof. Riccardo Gulli e Signora Nicoletta, del Lions Club di Urbino Dott. Fosco Bartolucci e Signora Giovanna, del Lions Club Pergola Val Cesano Dott. Giovanni Giacomelli e Signora Emanuela. Il Presidente Giampaolo Farina, dopo aver salutato tutti i partecipanti, ha letto il testo dei telegrammi pervenuti da parte, sia del Governatore Avv. Giorgio Mataloni impossibilitato ad intervenire per dover essere presente alla Charter Night del Lions Club Ravenna Dante Alighieri, sia del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Avv. Gianfranco Sabbatini trattenuto da altri impegni, sia di Cesarina Dolci, vedova di Stelvio, che ha ringraziato il Presidente sino a commuoverlo, per gli attestati di affetto dimostrati verso il defunto marito. È stato poi ricordato il socio Vittorio Livi che, non solo ha recentemente tenuto una lezione, quale esperto artista nel trattamento del materiale vitreo che conosce a menadito, nella prestigiosa Università Bocconi di Milano, ma che ha altresì, or ora, ricevuto a Sassocorvaro il Premio Rotondi 2006, per quanto attiene la Regione Marche ed in proposito è stata invitata la studiosa di storia dell'arte Grazia Calegari, che fa parte della relativa Commissione, ad illustrare le caratteristiche dell'avvenimento. Il nostro è "Un salvatore dell'arte" avendo, com'è noto, restaurato e restituito alla primigenia bellezza Villa Miralfiori, con gli artistici affreschi del 1500 realizzati dai pittori della Scuola di Taddeo e Federico Zuccari di Sant'Angelo in Vado e con gli stupendi giardini che la circondano. Tale Premio prende il nome dal Soprintendente Pasquale Rotondi che, dal 1940 al 1945,

nell'infuriare dell'ultimo conflitto, ha salvato 10.000 opere, in prevalenza dipinti, pure manoscritti, quali quelli di Rossini, provenienti da vari centri italiani, in particolare Roma, Venezia, Urbino. La Calegari ha concluso il suo dire, asserendo che era sufficiente quanto espresso per farci sentire ancora più caro l'amico Vittorio. È stato, quindi, assegnato al prossimo Presidente Giuseppe Donnarumma il riconoscimento lionistico per i 25 anni di appartenenza al Club, altri soci, destinatari di simili attestati, erano assenti. È seguita la consegna della donazione agli "Amici dell'ippoterapia", Associazione impegnata a migliorare le condizioni psico – fisiche di giovani soggetti con qualche disabilità, attraverso ripetuti contatti e rapporti con il cavallo. Il Dott. Giovanni Gaudenzi che ha ritirato tal elargizione (2000 €), ha ricordato come il socio Marco Marchetti, suo intimo e caro amico - non ha potuto essere presente al meeting per causa di forza maggiore, ma è come se fosse stato fra noi - abbia sempre operato dietro le quinte per raccogliere fondi a favore di quest'opera che tuttora si regge grazie esclusivamente al sostegno di persone amiche e di privati. Attualmente vi sono dai 30 ai 40 bambini in trattamento, due cavalli, quattro dipendenti che gestiscono tale attività equestre, diversi volontari e la copertura del maneggio volge quasi al termine. Sono determinanti gli aiuti economici, ma occorrono pure una buona dose di carica emotiva e di stimoli nell'agire quotidiano che derivano proprio dalla partecipazione e dalla condivisione comunitaria. Si è passati poi alla consegna del riconoscimento "Melvin Jones fellow" al Maestro Giuliano Vangi. Il noto scultore, nato a Barberino del Mugello, ha eletto Pesaro come sua città, la quale per questo motivo gli è grata e ne va orgogliosa. Le sue opere sono esposte in ogni dove essendo riconosciuto il loro valore artistico a livello internazionale. Pure i Musei Vaticani ospitano le sue sculture ed attualmente è impegnato in un dipinto che ritrae, in grandezza naturale, Papa Benedetto XVI. Vangi nei suoi rapporti con il Club, in occasione della creazione dello straordinario Crocifisso donato al Pontefice, ha dimostrato la massima disponibilità ed un non comune altruismo. La quota relativa al mero rimborso spese (5000 €), per desiderio dello scultore è stata devoluta per incrementare il sostegno al service distrettuale "Adottiamo il Villaggio di Wolisso". È stato ricordato l'emozionante momento della consegna del dono al Santo Padre, il quale ha ringraziato con partecipate, sincere parole qualificando l'opera "Preziosa e trasparente di particolare valore artistico e religioso" ed è stato riferito dell'attestato dei ringraziamenti ufficiali che è pervenuto dalla Segreteria vaticana. È stata letta la missiva che la Fondazione dell'Associazione Internazionale Lions, firmata dal suo Presidente, ha inviato a Giuliano Vangi per rallegrarsi per l'attribuzione di quest'ambito premio e per attestare la sua iscrizione fra i nomi di coloro che, insigniti per l'impegno profuso in obiettivi umanitari, appaiono in continua rotazione nello schermo della stanza di riconoscimento dell'Associazione e sono immessi nella rete network. Il Presidente Farina gli ha appuntato il distintivo, testimone dell'impegno di lavorare nel mondo perché sia acquisito un posto migliore attraverso il servizio umanitario ed il Prefetto Dott. Luigi Riccio gli ha consegnato l'apposita targa. Prima di procedere al "Passaggio delle Consegne", il Presidente Farina ha sintetizzato l'attività svolta, elencando soprattutto i service di maggior rilievo che sono stati compiuti, coinvolgendo spesso pure la cittadinanza. Tutto il programma ha ruotato attorno all'evento principe: il 50° Anniversario della Fondazione del Club che è stato festeggiato ad hoc con la Charter Night del 25 marzo u.s.. È stata donata una poltrona multiuso per disabili a Pesaro studi, in collaborazione con il Club cittadino Lions Della Rovere. È stato sostenuto il service distrettuale "Adottiamo il Villaggio di Wolisso" (7300 €) ed è stato organizzato il Convegno "Collezioni donate alla città", in cui vi sono stati gli interventi del Prof. Mario Luni e della Prof.ssa Grazia Calegari che hanno riferito sulle principali donazioni storico, culturali ed archeologiche di note famiglie pesaresi alla nostra città dal 1700 sino ad oggi. Il nostro socio Enzo Mancini ha donato al Comune di Cagli la statua "La Venere di Cagli", di epoca tardo romana, rinvenuta da un suo ascendente in quel territorio. Nell'Udienza del Pontefice del 15 marzo u.s., effettuata insieme ai Club che hanno festeggiato il 50° Anniversario della loro Fondazione (Ravenna Host, Ancona Host, Chieti Host e Lanciano) e ad una delegazione dei rappresentanti dei Club della zona A della II Circoscrizione (oltre 300 soci), è stato donato a Benedetto XVI il noto Crocifisso. È stato organizzato in occasione della Charter Night un Convegno su "La droga: aspetti socio preventivi, riabilitativi e di reinserimento sociale dei tossicodipendenti", ove sono intervenuti molteplici oratori con i loro specifici apporti e sono stati donati contributi alla Fondazione Don Gaudiano ed alla Cooperativa sociale l'Imprevisto (5000 € ciascuna). Nel meeting dedicato alla musica vi è stata l'esecuzione di brani di Mozart e di Rossini ed arie cantate da giovani allievi dell'Accademia del Maestro Melani (donati 1000 €), nonché l'intervento del Sovrintendente del ROF, Dott. Gianfranco

Mariotti su "La musica e le altre forme di arte". Il service "La raccolta degli occhiali usati" coordinato dal socio Giorgio Ricci è stato molto positivo: il totale è dell'ordine di 4000 unità di occhiali. Il raggiungimento di tanti obiettivi è stato reso possibile per la collaborazione e l'impegno di molti soci ed in pratica il motto del Presidente "Ritrovarsi" ha colto nell'unità d'intenti, in uno spirito amicale ben manifesto in quest'anno associativo, la sua migliore attuazione. L'auspicio è che questa linea possa essere sempre più seguita e sviluppata. Per suggellare convenientemente il Cinquantennale si è voluto lasciare ai posteri un segno visibile di questo segmento di storia del nostro Club con una pubblicazione ricca di eventi, di testimonianze e d'immagini che rimarranno in particolare nella memoria di chi ha militato ed ha amato questo Sodalizio e di quanti entreranno a farne parte in futuro. È stato pubblicamente ringraziato l'Addetto stampa che si è impegnato in questo servizio editoriale. Sono stati mestamente ed affettuosamente ricordati i due soci Giorgio Sinibaldi e Raoul Omicioli che ci hanno lasciato, sono stati indirizzati auguri al nuovo socio entrato nel Club Roberto Bracci e manifestato compiacimento per il rientro del socio Giovanni Maria Santini. Sono stati espressi gratitudine verso i più stretti collaboratori, il Segretario Renato Zampetti, il Tesoriere Ettore Franca, il Past Governatore Gianfranco Buscarini, il Past Presidente Pietro Mureto, i soci Giorgio Ricci e Luigi Lilliu, un ringraziamento "toto corde" alla consorte Elena e voti augurali al nuovo Presidente Giuseppe Donnarumma al quale è stata assicurata la massima disponibilità. È arrivato, quindi, il simpatico evento del "Passaggio delle Consegne" con lo scambio dei distintivi, il dono del martelletto (simbolo dell'autorità acquisita) al nuovo Presidente che ha dato il primo tocco di campana introducendo così il prossimo anno associativo e della campana al Past Presidente a ricordo del suo mandato ora concluso. La serata si è conclusa con lo scambio del mazzo di fiori fra le consorti dei due Presidenti Elena e Diana, nonché con il dono dei Guidoncini ai Presidenti dei Lions Club di Pesaro Della Rovere, Urbino e Pergola Val Cesano.









